



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"IC POGGIOMARINO 1- CAPOLUOGO"**

Sede centrale: VIA ROMA, 38 – 80040 – POGGIOMARINO (NA) Tel./fax 0818651166 Cod. Fiscale 82019200631

Scuola Secondaria di Primo Grado : VIA G. BERTONE, 15 – 80040 POGGIOMARINO (NA), tel./fax 081 8652694

Codice Meccanografico Scuola NAIC8F9003 – E-mail: naic8f9003@istruzione.it

Sito web: www.icpoggiomarino1capoluogo.it

PTOF

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**



TRIENNIO 2016-2017; 2017-2018; 2018-2019

Dirigente Scolastico

Prof.ssa Prisco Carmela

SOMMARIO

PREMESSA	3
1.ANALISI DEL CONTESTO	4
ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	4
ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI	4
2. L'ISTITUTO- IDENTITÀ SCELTE E RISORSE	6
LA STORIA E LA STRUTTURA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	6
SCUOLA DELL'INFANZIA/SCUOLA PRIMARIA	6
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	7
COME CONTATTARCI	7
LE SCELTE ORGANIZZATIVE: LE FIGURE DI SISTEMA	9
L'AREA DIDATTICA	9
L'AREA AMMINISTRATIVA	10
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA COME PARTECIPAZIONE ED APPARTENENZA	11
L'ISTITUTO ED I SUOI NUMERI	12
LE RISORSE	12
3.OFFERTA FORMATIVA	13
LA NOSTRA MISSION	14
CRITERI ISPIRATORI.....	14
LE FINALITÀ FORMATIVE.....	15
LE FINALITÀ EDUCATIVE.....	15
DAL RAV ALLE LINEE STRATEGICHE DI MIGLIORAMENTO.....	16
PRIORITA' TRAGUARDI ED OBIETTIVI.....	16
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	18
IL CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE	20
PREMESSA.....	20
UN CURRICOLO PER COMPETENZE	21
ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO	22
IL PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	22
I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	23
LE STRATEGIE METODOLOGICHE	23
LA SCUOLA DELL'INFANZIA E I SUOI OBIETTIVI FORMATIVI.....	25
GLI ALUNNI DAI 6 AI 10 ANNI TRA AREE DISCIPLINARI E DISCIPLINE	27
GLI ALUNNI DAI 10 AI 14 ANNI LE DISCIPLINE.....	28
LINGUE COMUNITARIE	29
INSEGNAMENTO DI UNO STRUMENTO MUSICALE.....	29
ORA ALTERNATIVA RELIGIONE CATTOLICA.....	30
ORGANIZZAZIONE ORARIA	31
4.OFFERTA FORMATIVA AGGIUTIVA	32
LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE	31
DAL RAV AL PDM AL PTOF: ATTIVITÀ PROGETTUALI DA REALIZZARE NELL'ARCO DEL TRIENNIO 2016/19	32
SINTESI DEI PROGETTI INDIVIDUATI PER MACROAREE	33
PROGETTI PON attivati A.S. 2018/2019	37
5. VERIFICA E VALUTAZIONE	39
LA VALUTAZIONE	39
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	40
PARAMETRI DI VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA	40
PARAMETRI DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA	41

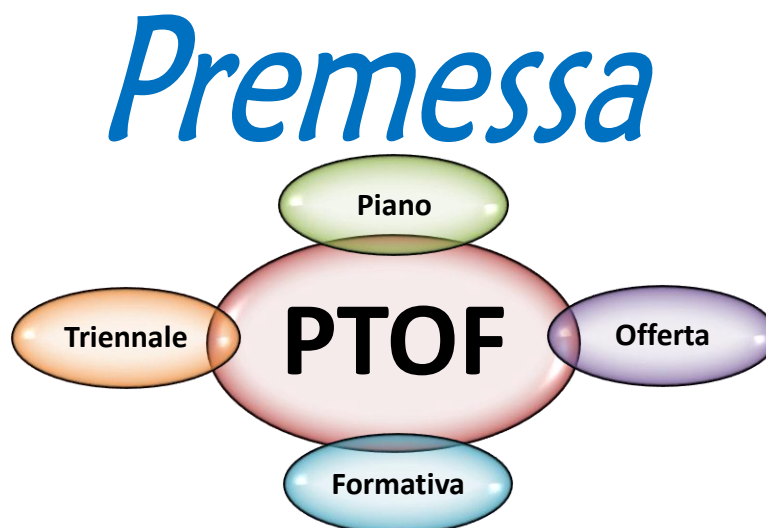
PARAMETRI DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	43
6. VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	45
7. CONTINUITÀ DIDATTICO – EDUCATIVA	46
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME	47
ISCRIZIONI IN CORSO D'ANNO	48
CRITERI LISTA D'ATTESA ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA	48
CRITERI DI ISCRIZIONE CLASSI PRIME CORSO MUSICALE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ..	48
ORIENTAMENTO DOPO LA TERZA MEDIA	49
EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE	50
8. UNA SCUOLA INCLUSIVA	51
PREMESSA	51
LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE	51
OBIETTIVI FORMATIVI	52
GRUPPO GLHI	52
GRUPPO OPERATIVO PER LA GESTIONE DEL DISAGIO	52
9. AZIONI COERENTI CON IL PNSD	54
IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD) –PREMESSA	54
AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE DELL'IC- POGGIOMARINO 1 CAPOLUOGO	55
COSA SI È FATTO DAL 2007 A OGGI PER DIGITALIZZARE LA NOSTRA SCUOLA	56
INDIVIDUAZIONE E NOMINA DELL'ANIMATORE DIGITALE- AZIONE #28 DEL PNSD	56
INDIVIDUAZIONE E NOMINA DEL TEAM DELL'INNOVAZIONE	57
INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER IL TRIENNIO	57
PIANO TRIENNALE DI AZIONI COERENTI CON IL PNSD	57
10. PIANO DELLA FORMAZIONE DOCENTI	59
PREMESSA	59
FINALITÀ ED UNITARIETÀ DEL PIANO	60
OBIETTIVI E PRIORITÀ FORMATIVE	60
AREE TEMATICHE COMUNI	63
RETI E SCUOLE POLO	64
RISORSE DISPONIBILI	64
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	64
CERTIFICAZIONE DELLA MISURA MINIMA DI FORMAZIONE	64
IL PORTFOLIO DEL DOCENTE	65
11. PIANO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA	67
11. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE INFRASTRUTTURE MATERIALI	69
12. FABBISOGNO DI ORGANICO	70

ALLEGATI

- Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
- Patto di corresponsabilità
- Carta dei servizi
- Mansionario + tabella delle responsabilità
- Piano di Miglioramento
- Piano fattibilità funzioni strumentali
- Vademecum BES;
- Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ,

- Piano di inclusione Annuale
- Piano Triennale di attuazione del PNSD
- Regolamento d'Istituto
- Regolamento delle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione
- Protocollo di valutazione
- Piano visite guidate
- Piano di lavoro dei servizi amministrativi
- Curricolo verticale

N.B.: tutti gli allegati sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto (www.icpoggiomarino1capoluogo.it) nell'area dedicata.



Il presente **Piano triennale dell'offerta formativa**, relativo all'Istituto Comprensivo "IC Poggiomarino 1 Capoluogo" di Poggiomarino, è il documento base che definisce l'identità culturale e progettuale della scuola e riporta le linee generali e le opzioni strategiche che caratterizzano l'offerta formativa per il triennio 2016-2019.

Tale piano è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"* ed in particolare:

- **esplicita** la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa (c. 14);
- **mette in atto** il Piano di Miglioramento elaborato nel RAV (c. 14);
- **elabora** il Potenziamento dell'Offerta Formativa (cc. 7, 16, 22, 24);
- **promuove** finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (c. 57);
- **programma** le attività formative rivolte al personale docente e ATA (cc. 12, 124);
- **presenta** il fabbisogno di (c. 14):
 - posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia (cc. 63-85);
 - potenziamento dell'offerta formativa;
 - del personale ATA ;
 - infrastrutture, attrezzature, materiali.
- Tale piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio **atto di indirizzo prot. n 3426/B1 del 10/12/2015**;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del **collegio dei docenti** nella seduta **del 15-01-2016**;

- il piano è stato approvato dal **consiglio d'istituto** nella seduta **del 19-01-2016**;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola, (scuola in chiaro) [http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/NAIC8F9003/poggiomarino1-ic.](http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/NAIC8F9003/poggiomarino1-ic;);
- Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.
- La revisione 2016 del piano ha ricevuto il parere favorevole del **collegio dei docenti** nella seduta **del 27-10-2016**; La revisione 2017 del piano ha ricevuto il parere favorevole del **collegio dei docenti** nella seduta **del 31-10-2017**; La revisione 2018 del piano ha ricevuto il parere favorevole del **collegio dei docenti** nella seduta **del 26-10-2018 E DEL Cdi del 26-10-2018**;

L'analisi del contesto



ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il Comune di Poggiomarino è un paese della provincia di Napoli, con oltre 20.000 abitanti, che presenta numerosi problemi comuni alla maggioranza dei paesi del nostro Sud: sviluppo edilizio disordinato; situazione idrogeologica precaria; carenti strutture pubbliche; pochi centri di aggregazione sociale e di spazi per il tempo libero; disoccupazione e precariato statisticamente rilevanti; insufficienza dei servizi. L'economia locale è ancora fondamentalmente agricola, ma con forte e, spesso, disordinata espansione di attività terziarie.

La struttura sociale della zona è caratterizzata dalla presenza di molte etnie in quanto si registrano presenze di alunni magrebini, cinesi, ucraini, rumeni e bulgari, che hanno determinato trasformazioni demografiche e culturali, oltre che da una microcriminalità diffusa corroborata da una sfuggente coscienza civica. La comunità scolastica, a riguardo, si organizza con un'attenta partecipazione e con attività mirate a favorire l'apertura ad una mentalità fatta di contatti, d'interazione e di rispetto per se stessi, per gli altri e per i beni comuni. Questa scuola, infatti, si pone come luogo di accoglienza e di confronto, in cui la multiculturalità è vissuta come un valore, come un'occasione d'arricchimento per tutti, come luogo di scoperta-riscoperta di paesi messi a confronto, con le proprie storie, le tradizioni, le proprie radici culturali e valoriali.

ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

La città mostra e vive vari volti e non mancano iniziative culturali e la volontà di un riscatto a tutti i livelli, soprattutto nell'aggregazione giovanile e del volontariato.

La complessità del territorio e le sue carenze, rende spesso difficile la vivibilità per i minori e gli adolescenti. Questo ha generato, nel tempo, fenomeni di disagio sociale che spesso sfociano in reazioni come la chiusura, l'esclusione sociale, i comportamenti antisociali, implementando tutti quei fattori negativi della sfera socio-affettiva nei minori.

Punto di debolezza è la mancanza sul territorio comunale di strutture idonee all'accoglienza, all'intrattenimento, alla crescita e alla tutela dei minori e degli adolescenti. Pertanto, anche in questa circostanza, i luoghi di cultura, di ritrovo e di tempo libero sono da ricercare nei Comuni vicini. Più

complessa risulta l'offerta per i minori. Sono presenti solo attività sporadiche svolte prevalentemente in Parrocchia e nei centri sportivi che, nel periodo estivo, sono tenute da alcune Associazioni del territorio che si occupano di animazione. Il disagio dovuto alla scarsa possibilità di occupazione genera minori possibilità economiche per le famiglie che poco possono investire in tutto ciò che non è necessario. Attualmente le famiglie segnalate dai servizi sociali comunali, quali nuclei in difficoltà economiche e sociali, sono 1275 su un totale di 9.182, circa il 17,5%. Non avendo tutte le famiglie del territorio grandi disponibilità economiche e di tempo, spesso i giovanissimi si impegnano in giochi spontanei per strada. Tutto ciò senza un supporto educativo e formativo e senza alcuna possibilità di alternative.

L'ISTITUTO IDENTITÀ SCELTE E RISORSE



LA STORIA E LA STRUTTURA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo Poggiomarino 1 Capoluogo è nato nel 2014 dalla fusione del 1° Circolo Didattico di Poggiomarino e della Scuola Secondaria di primo grado "G. Falcone".

I PLESSI

Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria:

VIA ROMA, 38, 80040 POGGIOMARINO (NA)



L'edificio che ospita la Scuola dell'Infanzia e quella primaria è stato costruito, nella sua struttura centrale in epoca fascista (1930) e, nel corso degli anni, è stato notevolmente ampliato fino ad estendersi su un'area complessiva di circa 2.100 m² disposti su due livelli. Posta al centro del paese, la scuola è accessibile da più lati: da via Roma, con ben quattro ingressi e da un cortile laterale, da via IV Novembre, con ampio cortile e accesso senza barriere architettoniche, ed, infine, con un ingresso secondario da via Nocelleto.

Scuola Secondaria di primo grado

VIA GASPARE BERTONI, 15



L'edificio che ospita la scuola media è sito in via G. Bertoni ed è una costruzione risalente agli anni 70. Risulta composto da un piano seminterrato, un piano terra e un primo piano. Nel corso degli anni si sono susseguiti lavori di trasformazione, per lo più di modifiche interne, per poterlo adeguare funzionalmente sia alle nuove esigenze dell'utenza scolastica, che alle norme di sicurezza, richieste dal Testo Unico 81/08 e successive sue modifiche ed integrazioni.

COME CONTATTARCI

POSTA ELETTRONICA

e-mail: naic8f9003@istruzione.it; naic8f9003@PEC.istruzione.it

TELEFONO

Sede centrale: VIA ROMA, 38, 80040 POGGIOMARINO (NA):

Tel./fax 0818651166

Scuola Secondaria di Primo Grado: VIA GASPARE BERTONI, 15:

Tel./fax 081 8652694

ORARIO DI RICEVIMENTO DELLA SEGRETERIA, ubicata nella sede di Via Roma al numero civico 38

MATTINO TUTTI GLI UFFICI:

- lunedì-mercoledì-giovedì: dalle ore 8,30 alle ore 11,00
- martedì: dalle ore 11,30 alle ore 13,30

POMERIGGIO

- lunedì: dalle ore 15,30 alle ore 16,30 (Didattica)
- martedì: dalle ore 14,30 alle ore 16,30 (Solo area Personale)
- mercoledì: dalle ore 14,30 alle ore 15,30 (Solo ufficio contabilità)
- venerdì: dalle ore 15,00 alle ore 16,00 (Didattica e Personale)

Per informazioni di tipo didattico rivolgersi a:

Dirigente Scolastico o suo delegato: dal lunedì al venerdì su appuntamento

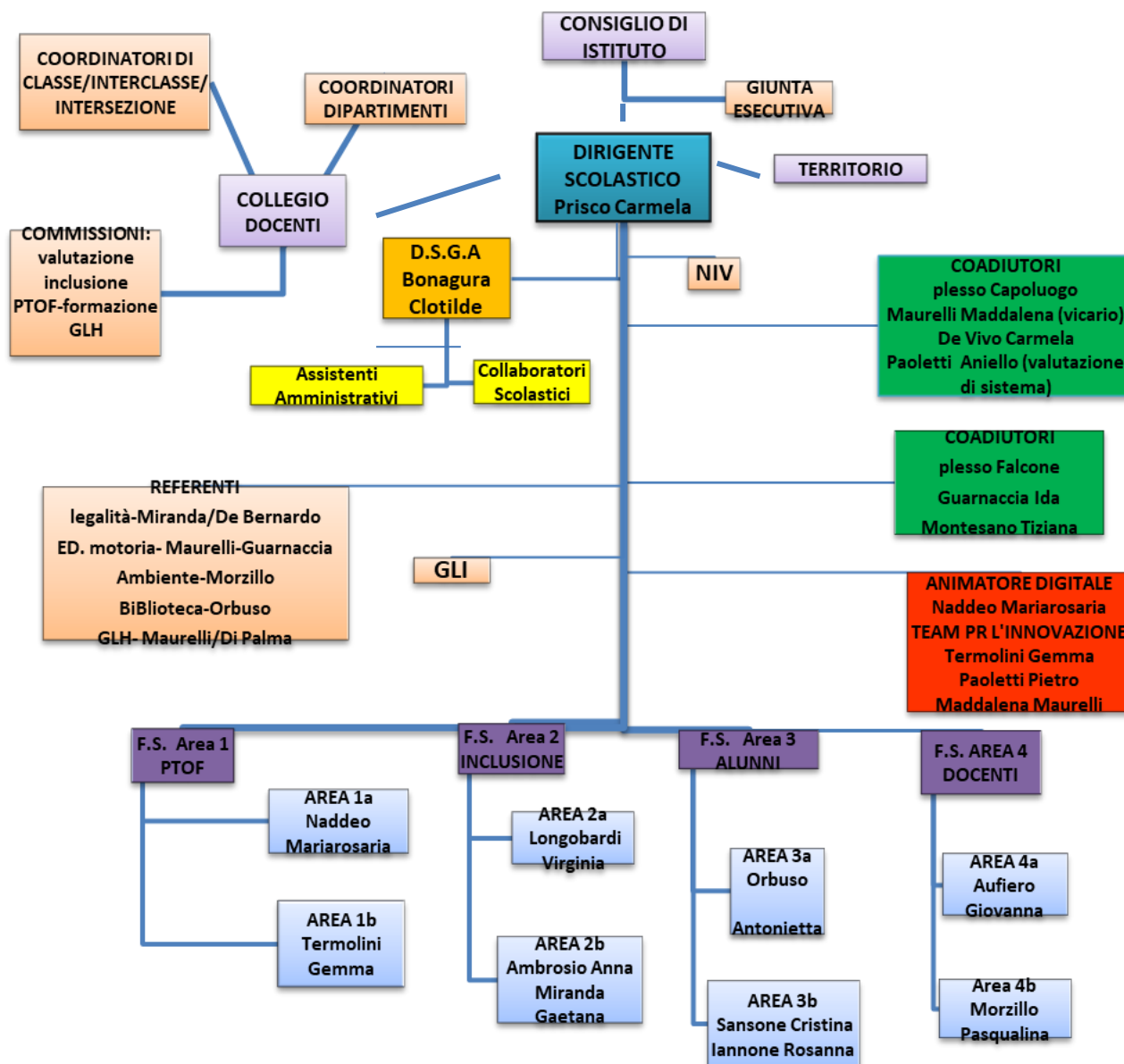
Per informazioni di tipo amministrativo rivolgersi a:

DSGA o suo delegato: dal lunedì al venerdì su appuntamento o negli stessi orari degli uffici di segreteria

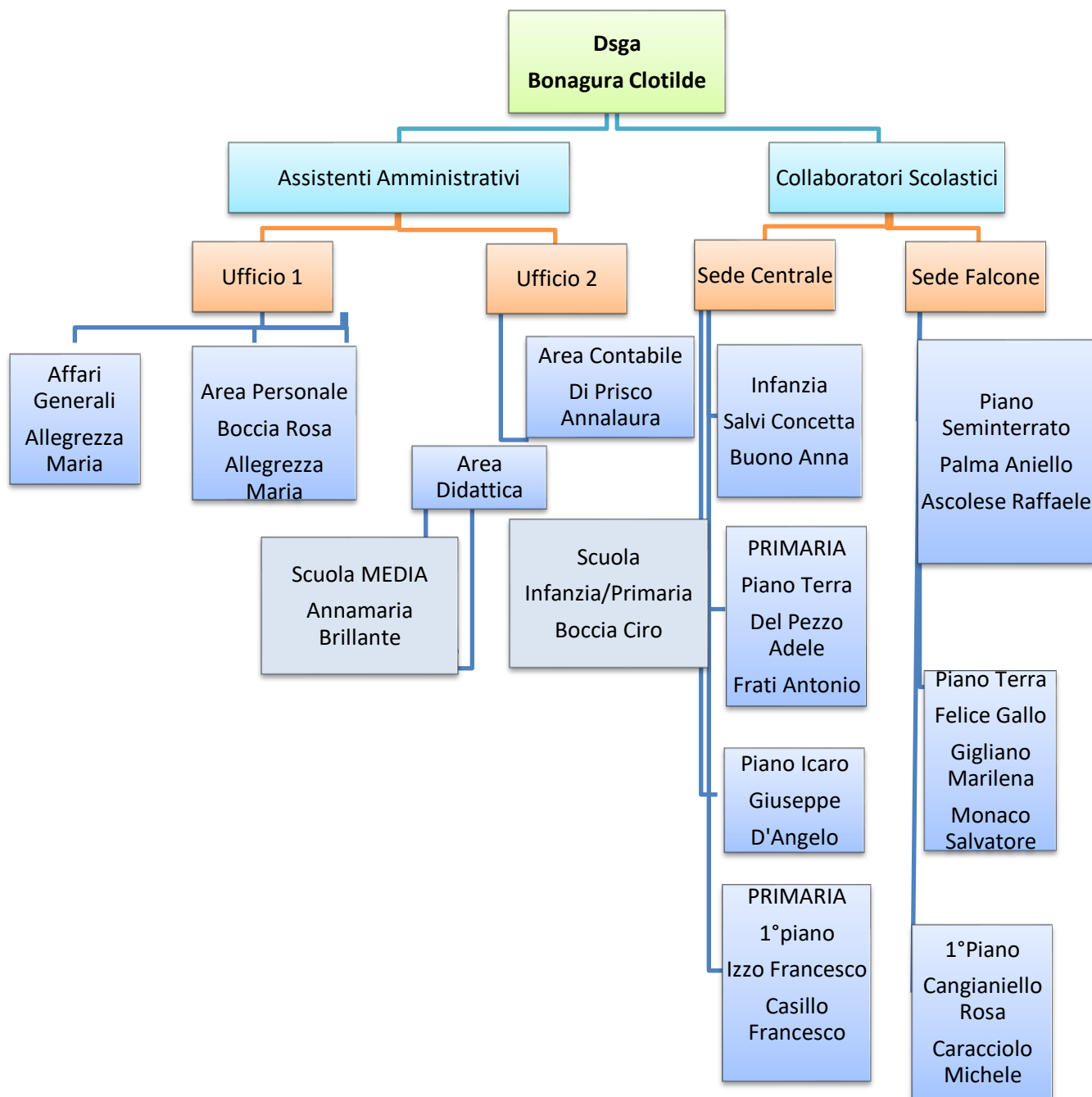
LE SCELTE ORGANIZZATIVE: LE FIGURE DI SISTEMA

L'organigramma di istituto descrive l'organizzazione della scuola e rappresenta una mappa delle competenze e delle responsabilità dei soggetti e delle loro funzioni.

L'area didattica



L'area amministrativa



Per un elenco dettagliato degli incarichi assegnati e delle corrispondenti mansioni si rimanda all'allegato "PIANO del personale ATA"

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA COME PARTECIPAZIONE ED APPARTENENZA

Il Dirigente scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio d'Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe), le figure intermedie (vicario, collaboratori del D.S., D.S.G.A., coordinatori di sede, Funzioni Strumentali) e i singoli docenti, operano in modo collaborativo e si impegnano nell'obiettivo di offrire agli alunni un servizio scolastico efficace, efficiente e di qualità. Ciò richiede modalità atte a favorire un tipo di lavoro basato sulla collegialità, sulla condivisione, sulla continuità di intenti, riconoscendo i differenti ruoli e i livelli di responsabilità gestionale, tenendo conto delle necessità dell'utenza e delle competenze specifiche della scuola stessa. La trasparenza nella gestione di questo patrimonio di risorse (umane, professionali, economiche e strutturali) è garanzia di un servizio pubblico strettamente connesso con il territorio e con le sue esigenze di formazione delle giovani generazioni.

Nella gestione dell'istituto il DS, nel triennio di riferimento, si avvale delle seguenti collaborazioni:

I. DIRETTI COLLABORATORI DEL DS

- a. primo docente coadiutore con delega alla funzione vicaria: Maurelli Maddalena

II. COADIUTORI COORDINATORI DI PLESSO

- a. De vivo Carmela
- b. Guarnaccia Ida
- c. Montesano Tiziana
- d. Paoletti Aniello

III. ANIMATORE DIGITALE: Naddeo Mariarosaria

IV. DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE EX ART. 3 CCNL

V. DOCENTI REFERENTI: laboratori, progetti; sicurezza

VI. DOCENTI COORDINATORI DI DIPARTIMENTO; DI INTERSEZIONE (SCUOLA DELL'INFANZIA); DI INTERCLASSE (SCUOLA PRIMARIA); DI CLASSE (SCUOLA SECONDARIA)

VII. COMMISSIONI DI LAVORO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Per un elenco dettagliato degli incarichi assegnati e delle corrispondenti mansioni si rimanda all'allegato Mansionario + tabella delle responsabilità, che sarà aggiornato annualmente

L'ISTITUTO ED I SUOI NUMERI

ALUNNI

	Sezioni	Classi	Alunni
Scuola dell'infanzia	7		167
Scuola primaria	5	21	411
Scuola Secondaria di primo grado	8	24	500

DOCENTI

	N°DOCENTI	BASE	SOSTEGNO	REL. CATTOL.
Scuola dell'infanzia	21	15	4	2
Scuola primaria	36	27	7	2
Scuola Secondaria di primo grado	62	49	10	3

PERSONALE A.T.A.

DIR. AMMINISTRATIVO	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	COLLAB. SCOLASTICI
1	5	13

LE RISORSE

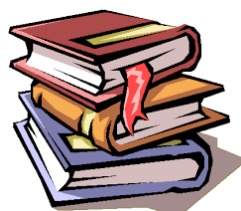
Come i mediatori didattici, anche gli ambienti hanno la loro valenza nell'ottica dello sviluppo globale della persona; una particolare cura è data, pertanto, alle attrezzature che consentono la fruizione degli spazi.

In osservanza del DLs 626/1994 sulla sicurezza, le condizioni strutturali dell'edificio sono costantemente monitorate da personale interno appositamente formato.

L'I.C. "Poggiomarino 1 Capoluogo" dispone delle seguenti strutture:

	SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA PLESSO CAPOLUOGO	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PLESSO FALCONE
UFFICIO DI PRESIDENZA	1	1
UFFICI DI SEGRETERIA	1	
SALA DOCENTI	/	1
AULE	31 di cui 14 aule di Scuola Primaria dotate di LIM	27 di cui 21 dotate di LIM
LABORATORI DI INFORMATICA	3 di cui 2 dotati di LIM	2 dotati di LIM
LABORATORIO LINGUISTICO	1 dotato di LIM	1 dotato di LIM
AULA MAGNA	/	1
SALONE ICARO	1 dotato di LIM	/
PALESTRE	1	1
CAMPETTO POLIVALENTE	/	1
AUDITORIUM ESTERNO	1	/
BIBLIOTECHE	1	/
LABORATORIO DI ARTE E IMMAGINE	/	1
LABORATORIO SCIENTIFICO	/	1 dotato di LIM
LABORATORIO CERAMICO/SCIENTIFICO	1	
LABORATORI MUSICALI	1	1
MENSA	1	/
SPAZI ESTERNI (CORTILE)	1	1
AREA PARCHEGGIO	/	1

Offerta Formativa



LA NOSTRA MISSION

L'Istituto Comprensivo Poggiomarino 1 Capoluogo ha elaborato una linea di indirizzo comune alla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria di primo grado. Tale atto ha espresso una comune visione del processo educativo e ha sottolineato gli intenti e gli obiettivi che i tre ordini di scuola si propongono di raggiungere.

Le differenti esigenze e le diverse caratteristiche dei nostri alunni, dai piccoli della Scuola dell'Infanzia, ai bambini della Primaria, fino agli adolescenti della Scuola Secondaria di primo grado, hanno reso necessario un utile confronto che ha indotto gli insegnanti a ripensare alla loro attività e agli obiettivi, fondamentali nel processo educativo-didattico: motivare gli alunni ad apprendere, ma anche a crescere e maturare in un clima sereno, accogliente, di "benessere", nel rispetto della convivenza civile.

In questa ottica la nostra scuola si è impegnata in una concreta progettualità animata da una motivazione comune: da un lato favorire l'acquisizione di saperi e competenze che forniscano ai ragazzi la struttura culturale necessaria alla costruzione consapevole del proprio percorso umano e professionale, dall'altro sviluppare la padronanza dei tanti "saper essere" che fanno di un individuo un cittadino responsabile, in grado di comunicare e collaborare, capace di vivere attivamente e proficuamente in un contesto sociale.

CRITERI ISPIRATORI

Le scelte educative del nostro Istituto si propongono come obiettivo finale la formazione unitaria del fanciullo nei suoi aspetti di IDENTITA', AUTONOMIA e COMPETENZA, in un clima di accoglienza, apprezzamento del singolo e di educazione ai valori appresi e vissuti.



LE FINALITÀ FORMATIVE

L'Istituto Comprensivo Poggiomarino 1 Capoluogo per la progettazione ed elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa, si ispira alle finalità formative complessive dell'art.1 – comma 1 della Legge 107/2015, che possono essere così sintetizzate:

- Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, al fine di innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperando l'abbandono e la dispersione scolastica con la realizzazione di una scuola aperta e innovativa.
- Garantire il diritto allo studio, il successo formativo di ogni singolo alunno, attraverso il curriculum, le attività educativo-didattiche, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.
- Costruire un rapporto sinergico e permanente tra scuola e territorio;
- Educare a cogliere il senso di problemi sociali e morali quali:
 - la coscienza ecologica
 - il rispetto della diversità
 - la promozione di atteggiamenti positivi verso altre realtà sociali

LE FINALITÀ EDUCATIVE

Le finalità educative e didattiche comuni all'intero Istituto si possono, così, riassumere:

- Favorire l'acquisizione delle conoscenze fondamentali relative alle varie discipline (**sapere**).
- Sviluppare la capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi sul fronte sia cognitivo sia pratico-organizzativo (**saper fare**).
- Promuovere la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche nei più diversi contesti di vita, di studio e di lavoro (**saper agire**).

Dopo aver stipulato un **patto di corresponsabilità** tra scuola e famiglia, l'Istituto si propone di perseguire le finalità educative su indicate e, più in generale, intende essere un'agenzia formativa finalizzata a promuovere la crescita culturale e sociale della popolazione insediata nel suo territorio di riferimento, in modo diretto o indiretto, attraverso una molteplicità di iniziative tra loro coordinate.

DAL RAV ALLE LINEE STRATEGICHE DI MIGLIORAMENTO



PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Come previsto dalla legge 107/15 che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che, ovviamente, non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto.

Il presente Piano parte, quindi, dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/NAIC8F9003/poggiomarino1-ic>.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le **priorità e i traguardi** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITA'	DESCRIZIONE DEI TRAGUARDI di lungo processo	MOTIVAZIONE DELLE PRIORITA'
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare il punteggio in Italiano e matematica riducendo la differenza rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile.	Migliorare l'effetto scuola per incidere sui risultati degli alunni nelle prove standardizzate e sugli esiti scolastici.	Le prove INVALSI hanno fatto registrare dei risultati complessivi al di sotto della media regionale/nazionale ed inferiori anche all'indice ESCS. La scelta delle priorità relative ai risultati delle prove standardizzate nazionali mira ad un miglioramento degli esiti con conseguente ricaduta anche nei

			risultati scolastici.
Competenze chiave e di Cittadinanza	Promuovere la partecipazione sociale e interpersonale per comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi contesti e società.	Comprendere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, la parità tra i sessi, la società e la cultura in una dimensione multiculturale.	La scelta dell'area relativa alle competenze chiave e di cittadinanza scaturisce dalla necessità di consolidare negli studenti la consapevolezza autovalutativa. A tale proposito abbiamo rilevato che una delle cause principali dell'insuccesso scolastico, verificato nei risultati scolastici, derivi dalla scarsa motivazione all'apprendimento dovuta a scelte metodologiche poco adeguate che influiscono negativamente sulla crescita della fiducia e dell'autostima. Di conseguenza, oltre a riformulare il curriculum educativo/didattico, è necessario rivedere il sistema metodologico e valutativo della scuola.
	Avere piena consapevolezza del proprio processo apprenditivo e dei propri bisogni; capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace.	Partire da quanto appreso e dalle esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in vari contesti, con motivazione e fiducia.	

Gli **Obiettivi di processo** fissati sono:

AREA di PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI di PROCESSO	RELAZIONE TRA GLI OBIETTIVI di PROCESSO E LE PRIORITA' INDIVIDUATE
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare una didattica per competenze e inclusione.	Strutturazione di un curriculum verticale centrato sulla didattica per competenze e l'inclusione.
	Utilizzare strumenti condivisi per una valutazione oggettiva, definendo le rubriche di valutazione per ogni disciplina e per le competenze chiave	Elaborazione di un sistema di valutazione che offre gli strumenti per il miglioramento degli esiti scolastici e dei risultati delle prove standardizzate nazionali.
Ambiente di apprendimento	Organizzare gli ambienti in	un approccio metodologico

	funzione dell'accoglienza, della cura e del benessere promuovendo la didattica laboratoriale.	innovativo e maggiormente calibrato sulle esigenze degli allievi, consente l'acquisizione di un metodo di studio valido per affrontare compiti vari in situazioni diverse e nuove.
Inclusione e differenziazione	Declinare, nella pratica scolastica quotidiana, la didattica per competenze in ottica inclusiva.	Per il raggiungimento del pieno successo formativo di tutti gli alunni riteniamo prioritaria una corretta inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e degli stranieri, i cui risultati scolastici favoriranno l'innalzamento degli esiti scolastici.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliorare i servizi e le procedure organizzative e gestionali con l'assegnazione di compiti specifici e la rendicontazione dei risultati.	La riorganizzazione di incarichi e procedure si propone il miglioramento dei servizi e la rapida individuazione dei punti deboli e delle azioni di miglioramento
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Gestire e valorizzare efficacemente le risorse umane.	

Le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel **RAV** sono:

- migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze;
- prevedere, nella progettazione didattica, la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi educativo-didattici;
- adeguare i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo, valorizzandone le differenze.

Solo migliorando la metodologia didattica, attraverso una progettazione più vicina agli stili di apprendimento degli studenti, si avrà, come conseguenza, il miglioramento degli esiti.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

All'interno del SNV il miglioramento si configura come un percorso volto ad individuare una linea strategica, un processo di problem solving e di pianificazione che la scuola mette in atto sulla base di quanto deciso nella sezione 5 del RAV.

Il Piano di Miglioramento (PdM), è un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate dal RAV. Il miglioramento è un processo dinamico, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica: è un percorso di pianificazione e di sviluppo di azioni educative e didattiche mirate.

Il processo di miglioramento rimanda, necessariamente, alle priorità individuate che vengono riconosciute come "mission" della scuola, un'idea di scuola verso cui puntare. Ma parlare di

miglioramento significa anche parlare di “responsabilità” in quanto dovranno essere identificate, all’interno dell’organizzazione, persone che cureranno i processi.

Se il miglioramento è un viaggio, la scuola ha bisogno di una mappa che sappia essere comprensibile per chi la consulta, oltre che illustrare le diverse strade scelte per arrivare alla meta. Questa mappa è proprio il “Piano di Miglioramento”. Come ogni mappa rappresenta e caratterizza espressamente un certo territorio così un piano di miglioramento descrive il processo di un’organizzazione che punta alla qualità.

Il processo di gestione del Piano si ispira al ciclo del miglioramento continuo:

- definizione di obiettivi chiari e condivisi (pianificazione);
- Realizzazione delle attività pianificate e monitoraggio delle stesse (esecuzione);
- valutazione dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti (verifica);
- eventuali correzioni, verifiche e sviluppi futuri delle azioni svolte (revisione).

A partire dalle priorità, dai traguardi di lungo periodo e dagli obiettivi di processo fissati nel RAV, sono state previste, su più anni, delle azioni di miglioramento, la scansione massima dei tempi e le risorse umane e strumentali coinvolte, come indicato nel PdM allegato al presente Piano.

In particolare nel Piano vengono dettagliate:

- le attività che caratterizzano le azioni scelte, con i tempi previsti di realizzazione (cronoprogramma) e i responsabili di riferimento;
- le risorse umane, economiche e strumentali che verranno utilizzate e le opportunità contestuali che ne assicurano l’accessibilità;
- le attività di monitoraggio e di valutazione delle azioni, con gli indicatori di riferimento e gli strumenti necessari per rilevarli;
- le attività di diffusione e di condivisione dei processi attivati e dei risultati ottenuti.

IL CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE



PREMESSA

Il lavoro ha preso avvio dalla consapevolezza di dotare il nostro Istituto di uno strumento culturale e didattico, quale è appunto un curricolo continuo in verticale, espressione non solo del mutato quadro scolastico ma, soprattutto, di un'esigenza pedagogica: quella di creare, a partire dalla Scuola dell'Infanzia fino al concludersi della Scuola Secondaria di primo grado, un percorso formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, con tappe e scansioni d'apprendimento per l'alunno che lo conducano nel tempo al raggiungimento di competenze certificabili.

Il curricolo verticale si caratterizza per tre aspetti:

- ❖ **verticalità** (poiché valorizza la gradualità degli apprendimenti e la graduazione delle competenze);
- ❖ **coerenza** (perché tutte le discipline concorrono in egual misura al raggiungimento delle competenze trasversali);
- ❖ **flessibilità** (in quanto adattabile nel tempo e nelle diverse situazioni).

Esso è parte integrante del PTOF in quanto rappresenta un punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di apprendimento e per l'esercizio dell'attività di insegnamento all'interno dell'Istituto stesso.

L'elaborazione del curricolo verticale permette di tracciare un percorso formativo unitario e di individuare una continuità nell'organizzazione dei saperi, che si strutturano, progressivamente, **dai campi di esperienza**, nella Scuola dell'Infanzia, **all'emergere delle discipline**, nella Scuola Primaria, **alle discipline intese in forma più strutturata** come "modelli" per lo studio della realtà, nella Scuola Secondaria di primo grado, evitando frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere e contribuendo, in tal modo, alla costruzione di una "positiva" comunicazione tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto. E' necessario, infatti, riuscire a *lavorare insieme*, realizzando una continuità orizzontale e verticale, per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze trasversali e disciplinari dei nostri allievi, ossia di un sapere spendibile e costantemente capace di arricchirsi nel tempo.

Il nostro Istituto Comprensivo ha inteso procedere alla costruzione del curricolo verticale tenendo conto, da un lato, delle finalità educative indicate nel PTOF, dall'altro, delle linee guida delle **Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012)** che, a

loro volta, richiamano la **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)** ; la **Raccomandazione Del Parlamento Europeo e Del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01)** e La **Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente - 22 maggio 2018** .

UN CURRICOLO PER COMPETENZE

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, il Curricolo adottato dalla nostra scuola ha messo al centro del processo di apprendimento gli allievi, le loro esigenze e le loro peculiarità, in stretta collaborazione e sinergia con le famiglie e il territorio, in un'ottica di apprendimento permanente che duri tutto l'arco della vita.

Nella costruzione del curricolo, inteso come progettazione e pianificazione organica, intenzionale e condivisa del percorso formativo degli allievi, la prima operazione compiuta è stata l'identificazione delle competenze da perseguire per avere ben chiaro il risultato finale dell'apprendimento.

Si è costruito un curricolo a partire dalle competenze chiave: esso rappresenta uno strumento integrato, non strettamente riferito al singolo docente, ma appartenente a tutti, capace di mettere in relazione tutti i saperi specifici.

Le otto competenze chiave sono indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Esse rappresentano bene il quadro di riferimento dell'istruzione e dell'educazione e sono in grado di costituire la cornice e lo sfondo per tutti i saperi e le competenze specifiche ancorate ai diversi settori in cui l'apprendimento e l'attività umana si dispiegano. Sono chiamate, appunto, "chiave" poiché travalicano le specificità disciplinari, per delineare quegli strumenti culturali, metodologici, relazionali che consentano alle persone di partecipare e incidere sulla realtà che le circonda.



Per raggiungere i traguardi di competenze certificabili sono state prese in considerazione e analizzate le singole discipline individuando in ognuna di esse gli obiettivi formativi in verticale. Le discipline sono state intese non tanto come un insieme di conoscenze ma, soprattutto, come aree di confluenza di

problematiche, metodologie, sistemi concettuali, oggetti di ricerca: collegandosi le une con le altre, esse, favoriscono l'applicazione di metodi di lavoro o di indagine che consentano al soggetto che apprende, di applicarne le procedure in contesti diversi giungendo così alle competenze. Le competenze disciplinari diventano in questo modo competenze specifiche delle otto competenze chiave.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Per mettere in pratica le considerazioni suddette è stato necessario:

- riformulare il curricolo per ogni anno scolastico, strutturandolo per indicatori di competenze, declinate a loro volta in abilità e conoscenze;
- Individuare livelli di padronanza per le competenze, sul modello dei diversi frame work europei (frame work delle lingue, Invalsi, PISA, EQF ...);
- delineare un format per le unità di apprendimento interdisciplinari e disciplinari centrate sulla competenza.

A partire dal curricolo di Istituto, i docenti individueranno le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, prestando particolare attenzione all'integrazione fra le discipline.

Il testo integrale dei CURRICOLI VERTICALI è disponibile e scaricabile dal sito della scuola www.icpoggiomarino1capoluogo.it

IL PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il curricolo verticale è definito in termini di **Competenze chiave di cittadinanza**: dal raggiungimento delle competenze emerge il **Profilo dello studente al termine del I ciclo**.

- Il *Profilo in uscita*, presente nelle Indicazioni nazionali 2012, è il sale che dà coerenza a ciò che si progetta all'interno dell'Istituto Comprensivo e che attribuisce a tutti i docenti compiti educativi e formativi comuni.
- *“Lo studente al termine del primo ciclo di istruzione, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni”.*
- Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo/ragazza deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. (dalle Nuove Indicazioni per il curricolo nel primo ciclo di istruzione - 2012).
- *Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano”.*

E' necessario, a tal fine, definire gli step intermedi (**Traguardi per lo sviluppo delle competenze**) da raggiungere nella Scuola Primaria e nella Scuola dell'Infanzia, secondo criteri di coerenza, di continuità, di sviluppo graduale e progressivo.

I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Le Indicazioni Nazionali individuano, al termine della Scuola dell'Infanzia, al termine del terzo e dell'ultimo anno della Scuola Primaria e al termine della Scuola Secondaria di primo grado, i **Traguardi per lo sviluppo delle competenze** relativi ai campi di esperienza (Scuola dell'Infanzia) e alle discipline (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado). Essi rappresentano il riferimento per i docenti e aiutano ad indirizzare l'azione educativo-didattica verso lo sviluppo integrale e armonico dell'alunno e sono delineati nel **Curricolo Verticale di Istituto**.

Al termine del quinto anno della Scuola Primaria e al termine del terzo anno della Scuola Secondaria di primo grado, infine, vengono certificate le competenze raggiunte dagli alunni (D.M. 741/2017 e 742/2017).

LE STRATEGIE METODOLOGICHE

La "programmazione" è, per il corpo docente, un momento importante per l'acquisizione e l'elaborazione di informazioni circa i contenuti didattici da affrontare secondo obiettivi generali, specifici, operativi. Tutto viene organizzato in tempi e in modi esplicitati con accuratezza, individuando preventivamente le abilità che gli studenti devono acquisire e verificandole con opportuni indicatori e descrittori. Tale pratica didattica permette agli insegnanti di riflettere sull'organizzazione del curriculum e sulle attività proposte, evitando improvvisazioni e comportamenti superficiali. Essa viene completata da azioni metodologiche volte a fronteggiare i nuovi stili di apprendimento degli alunni di oggi.

L'attività didattica si sviluppa in pratica metodologica secondo criteri consolidati nel tempo, affiancati e sostenuti da tecnologie innovative:

- sviluppo di attività di ricerca individuale e di gruppo;
- promozione delle attività laboratoriali come luogo di acquisizione di competenze intese come sintesi del sapere e del saper fare;
- acquisizioni di competenze trasversali e utilizzabili in vari ambiti della conoscenza;
- uso della pratica del gioco quale sfondo a contesti didattici specifici, dove l'apprendere diventa esperienza piacevole e gratificante;
- riflessioni sulle strategie didattiche per rendere più efficace l'insegnamento, adeguandolo alle nuove esigenze culturali e ai nuovi strumenti tecnologici.

La **pratica metodologica** si organizza con modalità diverse, finalizzate a rendere più efficace l'intervento formativo e attente alle eventuali necessità di personalizzare i percorsi per gli alunni.

In particolare si adottano le seguenti metodologie:

- didattica per competenze;
- lezione collettiva nel contesto della classe;
- attività di gruppi ristretti;
- discussione e condivisione dei risultati;
- interventi individualizzati;
- approfondimenti nei laboratori;
- percorsi progettuali realizzati con la classe singola o a classi aperte;

- applicazione di nuove metodologie e di strumenti informatici innovativi;
- didattica laboratoriale;
- cooperative learning;
- didattica peer to peer.

Questi interventi educativo-didattici sono sostenuti dall'utilizzo di metodologie avanzate e strumenti multimediali come le LIM.

La L.I.M. è una risorsa tecnologica versatile, trasversale rispetto alle diverse aree disciplinari e particolarmente interessante nel quadro dei processi innovativi in corso nel sistema di istruzione. Concepita come una superficie di condivisione e socializzazione dell'informazione e dei suoi processi di costruzione e di elaborazione, la L.I.M. introduce le T.I.C. nel contesto abituale della didattica. La L.I.M., infatti, trasforma l'ambiente di apprendimento attraverso l'introduzione di elementi, linguaggi e culture mediatice che fanno parte dell'esperienza quotidiana degli studenti. Le sue funzionalità si adattano ad approcci formativi differenziati e individualizzati rivolti anche agli alunni con difficoltà di apprendimento, stranieri e diversamente abili. Inserita nella metodologia didattica, rappresenta uno strumento di comunicazione privilegiato e accattivante in grado di favorire la carica emozionale e il livello di attenzione. Incoraggia l'utilizzo di diverse intelligenze, attitudini e inclinazioni e si adatta alla varietà di processi di apprendimento e di stili cognitivi. Gli alunni diventano soggetti attivi del loro apprendimento, capaci di costruire saperi e significati anche in forma collaborativa, interpretando le informazioni, utilizzando conoscenze e abilità in modo flessibile, in situazioni reali nuove e impreviste trasformandole, gradualmente, in competenze.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA E I SUOI OBIETTIVI FORMATIVI



La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi.

Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e acquisire consapevolezza.

Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri, ai loro bisogni; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo basato sull'ascolto, nel rispetto delle diversità.

La programmazione della Scuola dell'Infanzia si articola attraverso cinque campi di esperienza: I DISCORSI E LE PAROLE; LA CONOSCENZA DEL MONDO; IL SÉ E L'ALTRO; IL CORPO E IL MOVIMENTO; IMMAGINI, SUONI, COLORI.

I CAMPI DI ESPERIENZA: luoghi del fare e dell'agire del bambino, sono articolati in modo da aiutarlo a orientarsi nella molteplicità e diversità degli stimoli e delle attività.

Ogni campo, delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, sotto forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla Scuola Primaria. Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età, va intesa in modo globale e unitario.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti)
1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	I DISCORSI E LE PAROLE – TUTTI
2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA	
3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO – <i>Oggetti, fenomeni, viventi - Numero e spazio</i>
4. COMPETENZA DIGITALE	TUTTI
5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	TUTTI
6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	IL SÉ E L'ALTRO – TUTTI
7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE	TUTTI
8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	IL CORPO E IL MOVIMENTO; IMMAGINI, SUONI, COLORI

I BAMBINI E LE BAMBINE DI 3/4/5 ANNI NEI CAMPI DI ESPERIENZA

1) Il sé e l'altro

- Bisogno di senso sul mondo e sull'esistenza
- Sicurezza
- Appartenenza
- Identità



Le grandi domande esistenziali, l'origine del mondo e della vita

Identità, diversità, prime regole sociali, appartenenza alla famiglia e alla comunità

Scoperta dei pari e degli adulti, emozioni, stati d'animo, conflitti e condivisioni

La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, per convenire come aiutare ciascun bambino a trovare risposte alle grandi domande"

2) Il corpo e il movimento

- bisogno di sicurezza
- Identità
- Espressione
- Comunicazione



Controllo del corpo e delle sue funzioni, educazione alla salute, educazione alimentare

Schema corporeo, sistema senso-percettivo, coordinazione motoria

Linguaggio corporeo, comunicazione, orientamento

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinare le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti

3) Immagini, suoni, colori

- Bisogni di comunicazione
- Espressione
- Conoscenza



Fruizione e sperimentazione di una pluralità di linguaggi

Esplorazione, tecniche e materiali diversi, patrimonio artistico e culturale

Scoperta dei pari e degli adulti, emozioni, stati d'animo, conflitti e condivisioni

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. La scuola aiuta i bambini a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità"

4) I discorsi e le parole

- Bisogni di conoscenza
- Scoperta
- Comunicazione



Identità personale e culturale, patrimonio lessicale

Lingua per giocare, riflettere, raccontare, chiedere

Confronto, scambio, espressione, esplorazione, lingua scritta

La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua materna da parte dei bambini di origini culturali diverse"

5) La conoscenza del mondo

- Bisogni di conoscenza
- esplorazione
- scoperta

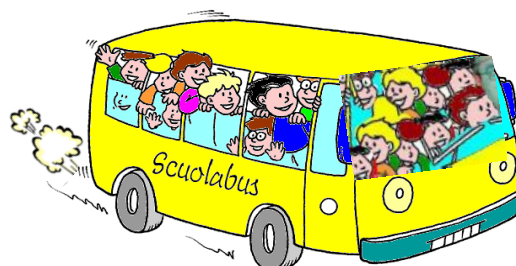


Organizzazione delle esperienze, competenze trasversali

Interazione con lo spazio, gli oggetti, il numero, la misura, i viventi e il mondo naturale.

Trasformazione della materia, macchine, strumenti, tecnologici

Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza"



GLI ALUNNI DAI 6 AI 10 ANNI TRA AREE DISCIPLINARI E DISCIPLINE



Gli obiettivi che la Scuola Primaria si prefigge di veicolare sono:

- l'acquisizione dei mezzi fondamentali della comunicazione;
- l'avviamento verso la padronanza di competenze, di abilità e di conoscenze essenziali alla comprensione della realtà;
- il possesso e l'uso degli strumenti di base per operare nelle diverse discipline e per affrontare situazioni e problematiche differenti legate al vissuto quotidiano;
- il potenziamento di interessi e capacità in relazione alle singole attitudini.

DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI

Le discipline possono essere organizzate da ogni scuola, con le prescrizioni e i limiti del DPR 275/99, in relazione alla realtà locale, ai bisogni degli alunni e quindi alla progettazione didattico-educativa. Nella Scuola Primaria le discipline non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre, volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie e assicurare l'unitarietà del loro insegnamento. Sul piano organizzativo e didattico la definizione di aree o di assi funzionali all'ottimale utilizzazione delle risorse è comunque rimessa all'autonoma valutazione di ogni scuola.

Gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline sono state declinate nella nostra Scuola Primaria come di seguito illustrato:

DISCIPLINE	CLASSE I (ore sett.)	CLASSE II (ore sett.)	CLASSE III (ore sett.)	CLASSE IV (ore sett.)	CLASSE V (ore sett.)
Italiano	9	8	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Cittadinanza e Costituzione	1	1	1	1	1
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze/Tecnologia	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Educazione Fisica	1	1	1	1	1

Religione cattolica	2	2	2	2	2
Totale	28	28	28	28	28

GLI ALUNNI DAI 10 AI 14 ANNI LE DISCIPLINE



Nella Scuola Secondaria di primo grado gli obiettivi indicati crescono insieme agli alunni. La scuola si propone quindi:

- il completamento del processo di acquisizione delle abilità di base avviato nella Scuola Primaria;
- lo sviluppo di interessi e di abilità progressivamente più complesse;
- la progressiva presa di coscienza di dover effettuare scelte in sintonia con competenze e aspirazioni.

STRUTTURAZIONE DEL CURRICOLO

Il curriculum è strutturato attraverso un'organizzazione per unità di apprendimento delle discipline, sviluppata all'interno dei **dipartimenti disciplinari**.

Ogni dipartimento organizza il curriculum proprio della disciplina che comprende:

- la progettazione formativa e didattica;
- la programmazione delle unità di apprendimento;
- la strutturazione dei livelli di apprendimento in competenze misurabili.

Attraverso l'attività curricolare, ogni Consiglio di classe individua gli interventi per innalzare i livelli di apprendimento dei singoli allievi, organizzando eventuali laboratori di recupero e consolidamento/potenziamento.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

- DIP. MATEMATICA – SCIENZE – TECNOLOGIA
- DIP. ARTE E IMMAGINE
- DIP. EDUCAZIONE FISICA
- DIP. RELIGIONE
- DIP. ITALIANO – STORIA – GEOGRAFIA
- DIP. LINGUE COMUNITARIE (INGLESE – FRANCESE)
- DIP. STRUMENTO MUSICALE – MUSICA

Il curriculum disciplinare si articola nella seguente ripartizione oraria settimanale:

materie letterarie	10 ore	matematica e scienze	6 ore
lingua inglese	3 ore	seconda lingua comunitaria	2 ore
educazione musicale	2 ore	educazione fisica	2 ore

arte e immagine	2 ore	religione (facoltativa)	1 ora
tecnologia	2 ore	Totale	30 ore

LINGUE COMUNITARIE



In tutte le classi della Scuola Secondaria la prima lingua straniera insegnata è l'**inglese** mentre la seconda lingua comunitaria è il **francese**.

INSEGNAMENTO DI UNO STRUMENTO MUSICALE



Il corso ad Indirizzo Musicale, attivo in questa Scuola dal 2012, dà la possibilità di suonare per tutto il triennio uno strumento musicale tra **chitarra**, **clarinetto**, **tromba** e **pianoforte**, ampliando così l'offerta formativa. Attraverso lo studio di tali strumenti gli alunni potranno arricchire la loro personalità, affinare la concentrazione, l'ascolto e l'autocontrollo mentre attraverso **la musica d'insieme**, imparare a suonare da soli e con i compagni. Lo studio dello strumento è curriculare al pari delle altre discipline ed i corsi sono tenuti da insegnanti, diplomati nei Conservatori di Musica ed abilitati allo specifico insegnamento, che fanno parte stabilmente della dotazione organica dell'Istituto.

Al termine del triennio l'alunno è tenuto a sostenere la prova in sede di Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

I Tempi

In aggiunta al normale orario di lezione gli allievi del corso ad indirizzo musicale seguiranno 2 ore settimanali di lezioni pomeridiane sia di strumento che di musica d'insieme:

- 1 ora di lezione individuale di strumento.
- 1 ora di musica d'insieme.

Le lezioni di strumento musicale sono impartite di pomeriggio generalmente nella seguente fascia oraria:

- Lun-mar -mer -gio: dalle 14,15 alle 18,15.
- Ven: dalle 14,15 alle 16,15.

ORA ALTERNATIVA RELIGIONE CATTOLICA



La presenza nel curriculum scolastico dell'Insegnamento della religione cattolica (IRC) determina la necessità dell'istituzione in "parallelo" delle Attività Alternative a questa disciplina. All'atto dell'iscrizione i genitori degli alunni minorenni o gli studenti maggiorenni devono indicare la scelta tra l'IRC e le attività opzionali. La scuola ogni anno garantisce la possibilità di modificare o confermare la scelta (T.U. art. 310): nella CM 4 del 15-01-10 per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione si chiarisce, infatti, che la scelta si effettua per tutto il corso degli studi, ma si può modificare all'atto di iscrizione per l'anno successivo.

Nel nostro istituto, per gli alunni non avvalentesi dell'insegnamento della religione cattolica si programma che svolgano, nella classe di appartenenza, attività individuali di approfondimento su tematiche di convivenza civile ed in particolare sul tema:

- ☐ io e gli altri
- ☐ mi conosco e conosco
- ☐ io e il mondo

ORGANIZZAZIONE ORARIA



MODELLI ORARI ATTUATI NEI PLESSI

SCUOLA	GIORNI	ORARIO
SCUOLA DELL'INFANZIA	Dal lunedì al venerdì	Ore 8:30/ 16:30
SCUOLA PRIMARIA	Lunedì	Ore 8:30/ 16:30
	Dal martedì al venerdì	Ore 8:30/ 13:30
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	Dal lunedì al venerdì	Ore 8:15/ 14:15
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	LUN-MAR- MER -GIOV	Ore 8:15/ 18:15
Corso ad indirizzo musicale	VEN	Ore 8:15/ 16:15

Offerta Formativa Aggiuntiva



LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

Le iniziative di approfondimento curricolare di istituto sono costituite dai **progetti**, ossia percorsi didattici con precise modalità e cadenze temporali, collegati alla programmazione annuale delle classi e finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali.

I tre diversi ordini di scuola pianificano e strutturano i progetti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base delle esigenze didattiche e curricolari.

Tale impalcatura progettuale viene programmata, strutturata, monitorata in itinere e verificata al termine dell'attività scolastica; quest'ultimo momento di verifica si inserisce in un più ampio contesto di autovalutazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, al fine di evidenziarne punti di forza e debolezza, valutati in prospettiva del Piano di Miglioramento (PdM).

Per l'attuazione di alcuni progetti ci si avvale dell'intervento di esperti esterni con il sostegno finanziario volontario delle famiglie, delle amministrazioni comunali, di Enti e Associazioni culturali presenti sul territorio o utilizzando le risorse presenti nel programma annuale della scuola (bilancio).

Il nostro istituto prevede forme di potenziamento inserite nella quotidiana attività didattica (ad esempio laboratori in gruppi di livello), ma anche attività concentrate in particolari momenti dell'anno scolastico e attività di potenziamento pomeridiane.

Dal RAV AL PdM AL PTOF: Attività progettuali da realizzare nell'arco del triennio 2016/2019

La nuova offerta formativa, così come delineata dalla legge 107, sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi, tenendo conto di quelli forniti dal comma 7 nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s).

A livello di istituto saranno attivati progetti curricolari ed extracurricolari nelle seguenti macroaree collegate agli obiettivi formativi della legge 107/2015, e al PdM di Istituto:

1- Sé e gli altri

Fondamentali, in considerazione dell'età dei nostri studenti, che dall'infanzia si avviano alla difficile fase dell'adolescenza, saranno la conoscenza ed il rispetto di sé e degli altri da stimolare attraverso progetti finalizzati a:

- favorire il benessere psicologico valorizzando i diversi talenti dei nostri studenti;
- educare alla consapevolezza nelle scelte, con particolare riferimento al passaggio ai diversi ordini di scuola;
- stimolare l'acquisizione di corretti stili alimentari e di vita;
- promuovere il rispetto delle regole e la cultura della legalità;
- incentivare l'autonomia nell'acquisizione delle conoscenze anche attraverso l'utilizzo consapevole della rete, delle nuove tecnologie e lo sviluppo del pensiero computazionale.

2- Cittadinanza attiva

Tutte le attività dovranno essere volte a far conoscere agli studenti le istituzioni e le loro funzioni, creando atteggiamenti di rispetto e di collaborazione attiva alla costruzione del bene comune. Sarà, inoltre, fondamentale partire dalla conoscenza del territorio, della sua storia, delle sue potenzialità e dei suoi bisogni.

Sulla base delle necessità della nostra utenza, non si potrà prescindere dall'attuazione di percorsi di intercultura e di alfabetizzazione dei numerosi alunni non italofoni presenti nell'Istituto Comprensivo, potenziando, al contempo, le competenze di tutti gli studenti nella madrelingua attraverso progetti di lettura.

3- Rispetto dell'ambiente

I progetti dovranno promuovere lo sviluppo di una sensibilità ambientale che, partendo dalla conoscenza delle problematiche globali e del territorio, dovrà puntare all'assunzione di comportamenti responsabili e sostenibili che rendano i nostri studenti cittadini attenti e consapevoli.

Per realizzare questi importanti obiettivi, risulta essenziale implementare le attività laboratoriali nella didattica curricolare ed extracurricolare, rendendo lo studente protagonista attivo nella fase dell'apprendimento e attuando metodologie centrate sul fare.

SINTESI DEI PROGETTI INDIVIDUATI PER MACROAREE

SCUOLA DELL'INFANZIA					
MACRO-AREE	Titolo	Destinatari	FINALITÀ	Esperti COINVOLTI	Orario
1	"Tanti passi con ritmo e musica" Ref. Guadagno Mariangela	Alunni Scuola dell'Infanzia Sez. A-B 5 anni	Promuovere la conoscenza del proprio corpo e delle sue potenzialità attraverso la danza	Esperto in danza	Curricolare
1	"Io sto con gli altri" Ref.	Alunni Scuola dell'Infanzia	Promuovere lo sviluppo armonico	Esperto in danza	Curricolare

	Guadagno Mariangela	Sez. A-B 5 anni	dei bambini attraverso la musica		
1	"Danza in gioco" Ref. Langella Antonietta	Alunni 3 anni Scuola dell'Infanzia Sez. C-D-E	Promuovere la conoscenza del proprio corpo e delle sue potenzialità attraverso la danza	Esperto danza	Curricolare

SCUOLA PRIMARIA

MACRO-AREE	Titolo	Destinatari	FINALITÀ	Esperti COINVOLTI	Orario
2	"L'italiano che include" Ref. Longobardi V.	Alunni stranieri di livello da L0 ad A2	Sviluppare le competenze linguistiche di italiano come L2		Extra-curricolare
1	"Progetto Continuità" Ref. Sansone Cristina; Iannone Rosanna; Orbuso Antonietta.	Gli alunni delle sez. C/D/H Scuola dell'Infanzia; Classi V primaria Classi terze scuola secondaria	Favorire il passaggio al successivo ordine di scuola attraverso esperienze comuni positive tra coetanei, non coetanei ed adulti. Promuovere percorsi e pratiche inclusive		Curricolare
1	"Progetto di Musicoterapia" Ref. Rega Anna	10 Alunni diversamente abili e piccoli gruppi di alunni della Scuola Primaria			curricolare
1	"Apprendimento e autonomia" Ref. Rega Anna	Alunni diversamente abili classi 1 D-E Scuola Primaria			curricolare
1	"Sport di classe" Ref. Maurelli Maddalena	Alunni classi quarte e quinte Scuola Primaria	Potenziare ed ampliare le capacità motorie di ciascun alunno con attività di base e ludico-motorie.		curricolare
1	"Frutta nella scuola" Ref. De Vivo Carmela	Alunni Scuola Primaria	Sviluppare una coscienza alimentare		curricolare
2	"Il Grande Circo" Ref. Casillo Vincenzina	Alunni classi quinte Scuola Primaria			

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO					
MACRO-AREE	Titolo	Destinatari	FINALITÀ	Esperti COINVOLTI	Orario
2	“L’italiano che include” Ref. Ambrosio Anna e Miranda Gaetana	Alunni stranieri di livello da pre-A1 ad A2	Sviluppare le competenze linguistiche di italiano come L2		Curricolare
1	“Diversamente note” Ref. Di Palma Michelina	Alunni con disabilità S. Secondaria			Curricolare
3	““Leonardoooo o è l’ora della terra” Ref. Morzillo Pasqualina Miranda Rosalba	Tutti gli alunni della Scuola dell’Infanzia, primaria e secondaria	Sviluppare le competenze necessarie per la formazione di cittadini consapevoli e rispettosi delle risorse ambientali		Curricolare
2	“Io amo leggere e tu?” Ref. Aufiero Giovanna	Alunni classi prime e terze Scuola secondaria			Curricolare
1	“Impegnarsi per la Legalità” Ref. Miranda Gaetana	Alunni Scuola secondaria	Sensibilizzare gli alunni sui temi della legalità e della sicurezza attraverso la prevenzione		Extra-curricolare
1	“Noi cittadini” Ref. De Bernardo Maria Luisa	Alunni classi prime, seconde e terze Scuola secondaria	Promuovere competenze linguistiche e stimolare immaginazione e creatività verbale		Extra-curricolare
1	“Dal Gioco allo Sport” Ref. Guarnaccia Ida	Alunni Scuola secondaria	Consolidare le capacità coordinative e condizionali nell’esecuzione dei movimenti		Extra-curricolare
1	“Cineforum” Ref. Iannone R.	Alunni Scuola secondaria	Promuovere l’educazione ambientale ed alimentare		Curricolare
3	La mia scuola: un giardino con	Classi quarte e quinte Scuola	Sensibilizzare gli alunni sui temi		Curricolare

	orto	Primaria Classi prime seconda S. Secondaria	dell'educazione ambientale e del rispetto del proprio territorio		
1	Sapere i sapori	Classi seconde	Sviluppare una coscienza alimentare		Curricolare
1	primo soccorso	Classi terze	Promuovere l'educazione alla sicurezza	Esperto in primo soccorso	Extra- curricolare
1	Coding is here Ref Naddeo	Alunni classi quinte Scuola Primaria Alunni classi prime Scuola secondaria	Sviluppare il pensiero computazionale attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco		curricolare
1	Star bene a scuola Ref Docenti dell'organico potenziato	Alunni con problemi comportamentali scuola media	Inserirsi nel contesto scolastico in maniera positiva e propositiva, rispettare le regole, aumentare l'autostima e la motivazione		curricolare

Ciascun progetto, essendo parte di un Piano Triennale, ed essendo dipendente dalle risorse finanziarie, strumentali e umane dedicate, potrebbe annualmente subire variazioni o essere aggiornato secondo le esigenze e i cambiamenti dell'Istituzione Scolastica stessa. Pertanto le schede dettagliate di ciascun progetto saranno aggiornate e/o allegate annualmente al seguente piano entro il mese di Ottobre.

PROGETTI PON attivati A.S. 2018/2019

Questa istituzione Scolastica è risultata destinataria dei Fondi Sociali Europei relativamente ai bandi PON:

1. **PROT. N. 1953 del 21/02/2017 - FSE - Competenze di base** , strutturato come segue:

Riepilogo moduli - 10.2.1A Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia

numero moduli	Tipologia modulo	Titolo	destinatari
1	Multimedialità	SU E GIU' CON UN CLICK	ALUNNI 4 ANNI
2	Multimedialità	CLICCANDO SI IMPARA	ALUNNI 5 ANNI
3	Espressione creativa (pittura e manipolazione)	Manipolando imparo	ALUNNI 3 ANNI
4	Espressione creativa (pittura e manipolazione)	MANIPOLANDO CREO	ALUNNI 4 ANNI

Riepilogo moduli - 10.2.2A Competenze di base primaria e secondaria

numero moduli	Tipologia modulo	Titolo modulo	N. ore per modulo	destinatari
1	Lingua madre	LA SCUOLA PER TUTTI	30	ALUNNI CLASSI PRIME SCUOLA PRIMARIA
2	Lingua madre	PAROLE IN GIOCO	30	ALUNNI CLASSI SECONDE SCUOLA PRIMARIA
3	Lingua madre	IO SONO QUINDI IMPARO	30	ALUNNI CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA I GRADO
4	Lingua madre	FELICE DI IMPARARE	30	ALUNNI CLASSI SECONDE SCUOLA SECONDARIA I GRADO
5	Lingua madre	IO SONO QUINDI IMPARO 2	30	ALUNNI CLASSI SECONDE SCUOLA SECONDARIA I GRADO
6	Lingua madre	FELICE DI IMPARARE 2	30	ALUNNI CLASSI TERZE SCUOLA SECONDARIA I GRADO
7	Lingua madre	LA SCUOLA PER TUTTI 2	30	ALUNNI CLASSI SECONDE SCUOLA PRIMARIA

8	Lingua madre	PAROLE IN GIOCO 2	30	ALUNNI CLASSI TERZE SCUOLA PRIMARIA
9	Scienze	SPERIMENTIAMO PER CONOSCERE: l'acqua	30	ALUNNI CLASSI TERZE SCUOLA PRIMARIA

2. PROT. N. 3340 del 23/03/2017 - FSE - Competenze di cittadinanza globale, strutturato come segue:

Tipologia modulo	Titolo	destinatari
Educazione alimentare, cibo e territorio	DALLA TERRA I SEMI DEL CAMBIAMENTO	ALUNNI CLASSI SECONDE SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Educazione alimentare, cibo e territorio	MANI IN TERRA	ALUNNI CLASSI TERZE SCUOLA PRIMARIA
Benessere, corretti stili di vita, educazione motoria e sport	YOGA PER I PICCOLI	ALUNNI CLASSI PRIME SCUOLA PRIMARIA
Educazione ambientale	ESPLORATORI NELLA TERRA DEI SARRASTRI	ALUNNI CLASSI QUARTE SCUOLA PRIMARIA
Educazione ambientale	A SCUOLA DI FIUME: IL SARNO	ALUNNI CLASSI PRIME SCUOLA PRIMARIA
Civismo, rispetto delle diversità e cittadinanza attiva	PORTE APERTE AL COMUNE	ALUNNI CLASSI SECONDE SCUOLA SECONDARIA I GRADO

VERIFICA E VALUTAZIONE



LA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni, effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, si avvale delle disposizioni normative del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Tenuto conto della grande rilevanza che riveste la valutazione all'interno del processo educativo, gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo Poggiomarino 1 Capoluogo concordano su alcune linee e modalità operative, facendo riferimento ai tre momenti propri del valutare, coerenti con gli obiettivi e le metodologie adottate.

- **Verifica oggettiva/misurazione:** svolta periodicamente in ingresso, in itinere e finale in cui i docenti procedono alla verifica di conoscenze/abilità/competenze degli alunni in relazione agli obiettivi posti ed ai percorsi didattici svolti attraverso prove oggettive in rapporto ad indicatori di valutazione precedentemente concordati e a standard definiti a livello di classi parallele.
- **Valutazione formativa:** parte dai risultati/prestazioni ottenuti dai bambini e serve al docente per mettere a punto "in itinere" eventuali interventi correttivi e/o compensativi, per scegliere soluzioni metodologiche adatte a differenziare gli interventi didattici; proprio per questo risulta essere "regolativa" rispetto all'azione didattica.
- **Valutazione sommativa:** raccoglie al termine del quadrimestre o dell'anno scolastico, un giudizio globale, facendo un bilancio consuntivo dei processi di insegnamento/apprendimento realizzati e del rendimento complessivo. In genere tale valutazione viene descritta nel quadro finale del Documento di Valutazione e tiene conto anche di una serie di parametri quali: l'atteggiamento dell'alunno verso la scuola (socializzazione, impegno, volontà, fiducia in se stesso) in relazione ai progressi effettuati ed alle potenzialità di ciascuno studente.

Gli strumenti della verifica consistono in:

- Prove comuni concordate nei Consigli di classe, di interclasse e di intersezione
- Schede di osservazione
- Schede d'ingresso, bimestrali e quadrimestrali
- Griglie di rilevazione dei dati in ingresso, bimestrali e quadrimestrali

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il principale obiettivo del nostro Istituto è di garantire il successo formativo di tutti gli alunni e di innalzare gli standard di apprendimento. Tutto ciò comporta un'attività di valutazione costante che tenga conto dei livelli di partenza degli studenti, dei risultati intermedi raggiunti (per riorientare la programmazione), e di quelli finali.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

GIUDIZIO	SIGNIFICATO	VOTO	INDICATORE
Ottimo/Distinto	Pienamente competente	9/10	A
Distinto/Buono	Soddisfacente/Buona padronanza di conoscenze e abilità	8/7	B
Sufficiente	Sufficiente livello di strumentalità di base	6	C
Non Sufficiente	Non applica regole e abilità in autonomia	5	D
insufficiente	Gravi lacune nella conoscenza e nell'utilizzo delle tecniche di base.	4	E

PARAMETRI DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

VALUTAZIONE ESPRESSA IN DECIMI	DEFINIZIONE	CONOSCENZE	ABILITA'
10	Raggiungimento completo, sicuro e personale degli obiettivi disciplinari	Lo studente ha acquisito i contenuti in maniera completa e dimostra una strutturata capacità di operare collegamenti interdisciplinari efficaci.	Lo studente padroneggia pienamente le strumentalità di base ed utilizza con precisione le procedure, gli strumenti ed i linguaggi disciplinari.
9		Lo studente ha acquisito i contenuti in maniera approfondita e dimostra di operare collegamenti interdisciplinari.	Lo studente padroneggia le strumentalità di base ed utilizza con sicurezza le procedure, gli strumenti ed i linguaggi disciplinari.
8	Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari	Lo studente ha acquisito i contenuti in maniera apprezzabile e dimostra una piena capacità di comprensione, analisi, sintesi e rielaborazione personale.	Lo studente applica adeguatamente concetti, regole e procedure; utilizza con autonomia gli strumenti e i linguaggi disciplinari; opera collegamenti tra discipline e stabilisce relazioni.
7		Lo studente ha acquisito i contenuti in maniera accettabile e dimostra una apprezzabile capacità di comprensione, analisi, sintesi e rielaborazione personale.	Lo studente applica discretamente concetti, regole e procedure; utilizza gli strumenti e i linguaggi disciplinari in modo discreto; opera collegamenti tra discipline e stabilisce semplici relazioni.
6	Raggiungimento essenziale/parziale degli obiettivi disciplinari	Lo studente ha acquisito i contenuti in maniera semplice e dimostra una sufficiente capacità di comprensione, analisi,	Lo studente applica sufficientemente concetti, regole e procedure; utilizza in maniera essenziale gli strumenti e i linguaggi

		sintesi .	disciplinari; opera, solo se guidato, collegamenti tra discipline.
5	I contenuti disciplinari minimi non sono stati appresi	Lo studente ha acquisito i contenuti in maniera incompleta e dimostra una stentata capacità di comprensione, analisi, sintesi.	Lo studente applica con difficoltà concetti, regole e procedure; utilizza in maniera inadeguata gli strumenti e i linguaggi disciplinari; opera, solo se guidato, collegamenti tra discipline.
3-4	I contenuti disciplinari minimi non sono stati appresi.	Lo studente ha acquisito i contenuti in maniera lacunosa e dimostra una scarsa capacità di comprensione, analisi, sintesi .	Lo studente non applica concetti, regole e procedure; utilizza in maniera inadeguata gli strumenti e i linguaggi disciplinari; non è in grado di operare collegamenti tra discipline.

LIVELLO DI COMPETENZA	INDICATORI ESPLICATIVI
Avanzato	Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
Intermedio	Lo studente svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
Base	Lo studente svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
Iniziale	Lo studente, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VALUTAZIONE ESPRESSA IN DECIMI	DEFINIZIONE	CONOSCENZE	ABILITA'
10	Raggiungimento completo, sicuro e personale degli obiettivi disciplinari	Lo studente ha acquisito i contenuti in maniera approfondita e dimostra una piena capacità di comprensione, analisi, sintesi e rielaborazione personale.	Lo studente applica correttamente concetti, regole e procedure; Utilizza con autonomia e consapevolezza gli strumenti e i linguaggi disciplinari; opera collegamenti tra discipline e stabilisce relazioni anche con apporti originali e creativi.
9		Lo studente ha acquisito i contenuti in maniera completa e dimostra una piena capacità di comprensione, analisi, sintesi e rielaborazione personale.	Lo studente applica correttamente concetti, regole e procedure; utilizza con autonomia e consapevolezza gli strumenti e i linguaggi disciplinari; opera collegamenti tra discipline e stabilisce relazioni.
8	Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari	Lo studente ha acquisito i contenuti in maniera apprezzabile e dimostra una piena capacità di comprensione, analisi, sintesi e rielaborazione personale.	Lo studente applica adeguatamente concetti, regole e procedure; utilizza con autonomia gli strumenti e i linguaggi disciplinari; opera collegamenti tra discipline e stabilisce relazioni.
7		Lo studente ha acquisito i contenuti in maniera accettabile e dimostra un' apprezzabile capacità di comprensione, analisi, sintesi e rielaborazione	Lo studente applica discretamente concetti, regole e procedure; utilizza gli strumenti e i linguaggi disciplinari in modo discreto; opera collegamenti tra discipline e stabilisce

		personale.	semplici relazioni.
6	Raggiungimento essenziale/parziale degli obiettivi disciplinari	Lo studente ha acquisito i contenuti in maniera semplice e dimostra una sufficiente capacità di comprensione, analisi, sintesi .	Lo studente applica sufficientemente concetti, regole e procedure; utilizza in maniera essenziale gli strumenti e i linguaggi disciplinari; opera, solo se guidato, collegamenti tra discipline.
5	I contenuti disciplinari minimi non sono stati appresi	Lo studente ha acquisito i contenuti in maniera incompleta e dimostra una stentata capacità di comprensione, analisi, sintesi.	Lo studente applica con difficoltà concetti, regole e procedure; utilizza in maniera inadeguata gli strumenti e i linguaggi disciplinari; opera, solo se guidato, collegamenti tra discipline.
3-4	I contenuti disciplinari minimi non sono stati appresi.	Lo studente ha acquisito i contenuti in maniera lacunosa e dimostra una scarsa capacità di comprensione, analisi, sintesi .	Lo studente non applica con concetti, regole e procedure; utilizza in maniera inadeguata gli strumenti e i linguaggi disciplinari; non è in grado di operare collegamenti tra discipline.

LIVELLO DI COMPETENZA	INDICATORI ESPLICATIVI
Avanzato	Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli..
Intermedio	Lo studente svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
Base	Lo studente svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
Iniziale	Lo studente, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per un approfondimento si rimanda agli allegati:

- Protocollo di valutazione

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE



Le visite guidate servono ad integrare, ampliare e approfondire gli argomenti d'interesse e di studio; rappresentano una congiunzione tra la teoria e la pratica.

Le istituzioni scolastiche hanno completa autonomia in materia di organizzazione e di responsabilità delle visite guidate e dei viaggi di istruzione.

Spetta agli Organi Collegiali fissare i criteri generali organizzativi di tutte le tipologie di uscita.

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe intervengono per realizzare la coerenza con gli obiettivi del PTOF e la programmazione didattica.

Agli atti sono allegati i prospetti delle visite programmate per l'a.s. in corso.

CONTINUITÀ DIDATTICO – EDUCATIVA



La continuità si attua con la famiglia, il territorio e i tre ordini scuola del nostro istituto grado attraverso rapporti interattivi e promuovendo percorsi e progetti didattici comuni.

Al fine di garantire al bambino/a il diritto ad un percorso organico che favorisca la sua formazione completa ed unitaria, l'I.C. Poggiomarino 1 Capoluogo attua dei raccordi a più livelli:

- Rapporti scuola-famiglia e territorio
- Continuità orizzontale
- Continuità Verticale
- Orientamento

La collaborazione scuola-famiglia è indispensabile ai fini formativi ed educativi dei singoli bambini e per la funzione che la scuola svolge nella società come primo nucleo di educazione. Sono previsti incontri periodici degli insegnanti con i genitori degli alunni (collegiali ed individuali) e, ad ogni buon conto, ogni qualvolta si riterrà necessario.

La conoscenza e i raccordi con il territorio e le altre agenzie presenti in esso sono ugualmente fondamentali per conoscere i bisogni degli alunni e dare loro una formazione completa.

La continuità orizzontale prevede il lavoro in rete con altre scuole del territorio, al fine di promuovere e/o sostenere progetti di formazione e di approfondimento.

La Continuità verticale prevede raccordi che si attuano tra i diversi ordini di scuola pur conservando ognuna la propria specificità e peculiarità nel processo di formazione.

Raccordi in verticale sono attuati non solo tra i diversi ordini di scuola del nostro istituto ma anche con altri istituti presenti sul territorio. Con essi ci sono intese comuni e scambi continui finalizzati a porre le basi per una continuità educativa e didattica che faciliti l'inserimento degli alunni nella realtà della nuova scuola che li accoglierà. Gli scambi, sia progettuali che informativi, avvengono fra le commissioni continuità dei vari istituti; cercando di capire quali siano gli obiettivi raggiunti dai nostri allievi al termine del primo ciclo d'istruzione, il clima e i metodi usati per conseguirli. Si cerca in tutti i modi di creare modalità serene di passaggio fra il primo ed il secondo ciclo della scuola obbligatoria.

Il nostro I.C. ha una propria **Commissione Continuità - formazione sezioni/classi** costituita da docenti dei tre ordini di scuola all'interno dell'Istituto e presieduti dal Dirigente Scolastico.

Tale commissione, allo scopo di attuare azioni di pubblicizzazione e diffusione dell'offerta formativa d'istituto nonché per rendere più agevole l'approccio dei genitori e degli aspiranti alunni alla realtà fisica e didattica della nostra scuola, organizza:

- incontri preliminari con le scuole del territorio:
 - per pubblicizzare il PTOF del nostro istituto;
 - per far conoscere il progetto continuità;
 - per accogliere eventuali proposte di attività comuni;
- attività di continuità da realizzare tra la Scuola dell'Infanzia e le classi quinte della Scuola Primaria e attività tra le classi quinte della Scuola Primaria insieme con tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado;
- attività che consentano agli alunni in ingresso e ai loro genitori la conoscenza delle metodologie didattiche adottate dalla nostra scuola (attività laboratoriali, mostre, seminari, spettacoli musicali, drammatizzazioni, ecc.);
- incontri con i genitori:
 - per la distribuzione della brochure d'istituto,
 - per dare informazioni relative all'offerta dello stage informatico;
 - per fornire spiegazioni utili alla compilazione del modulo d'iscrizione;
- incontri con i docenti delle scuole primarie nel mese di maggio/giugno per raccogliere informazioni sugli alunni in ingresso;
- Incontri con i docenti di sostegno delle scuole afferenti per raccogliere informazioni relative agli alunni diversamente abili in ingresso.

La commissione forma le classi prime nel rispetto dei criteri stabiliti dal C.d.I e utilizzando le informazioni preventivamente raccolte durante gli incontri con i docenti delle scuole afferenti.

La commissione continuità – formazione classi opera con l'intento di:

- consentire una continuità metodologica e didattica agli alunni delle classi di passaggio;
- formare le sezioni di Scuola dell'Infanzia e le classi degli altri due ordini di scuola rispettando i criteri stabiliti dal C.d.I. e utilizzando le norme stabilite nel regolamento di istituto relative alla *formazione delle sezioni e delle classi*.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

- Distribuzione equi-eterogenea degli alunni tenendo presente la fascia livello (Alta - Media - Bassa), il sesso e, per quanto possibile, le richieste dei genitori;
- distribuzione equa dei casi particolari dal punto di vista relazionale – comportamentale;
- distribuzione equa dei casi problematici dal punto di vista dell'apprendimento;
- distribuzione equa di casi di alunni diversamente abili;
- le classi in cui sono iscritti alunni con certificazione di handicap saranno formate da un numero inferiore di alunni rispetto alle altre.

- le richieste particolari di inserimento di alunni in una classe piuttosto che in un'altra verranno valutate dal Dirigente Scolastico e dalla Commissione;
- le sezioni della Scuola dell'Infanzia saranno composte prevalentemente da alunni della stessa età, salvo la necessità di formare una o più sezioni con alunni di età diversa.

ISCRIZIONI IN CORSO D'ANNO

Qualora, nel corso dell'anno scolastico, dovessero arrivare nuovi alunni, questi ultimi verranno assegnati alle classi con il numero inferiore di alunni, purché in dette classi non siano inseriti alunni portatori di handicap o con particolari difficoltà. Naturalmente si assegneranno nuovi alunni anche a queste ultime, qualora non sia possibile destinarli ad altre classi.

Per situazioni particolari, il Dirigente Scolastico convocherà i docenti delle classi in cui intende inserire gli alunni, preventivamente avvertiti, per valutare insieme le singole situazioni e l'inserimento più adeguato alle varie esigenze presentate.

CRITERI LISTA D'ATTESA ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA

Per la formazione della lista di attesa della Scuola dell'Infanzia si propongono i seguenti criteri:

- Ammissione con priorità ai bambini portatori di handicap
- Ammissione con priorità ai bambini di 5 anni
- Ammissione con priorità ai bambini residenti nel comune
- Ammissione con priorità ai bambini con particolari situazioni familiari (mancanza di uno o di entrambi i genitori, particolari situazioni di disagio ambientale ed economico)
- Ammissione con priorità dei neo iscritti nei termini stabiliti dall'Ordinanza Ministeriale
- Ammissione con priorità a bambini con genitori lavoratori
- Ammissione con priorità a bambini residenti in prossimità della scuola
- A parità di condizioni è data la precedenza ai bambini di maggiore età.

I bambini della Scuola dell'Infanzia che si assentano, senza giustificato motivo, per un periodo continuativo superiore a due mesi, sono dimessi dalla scuola con disposizione del Dirigente Scolastico, su motivata proposta dei docenti e previo accertamento. Analogo provvedimento può essere adottato per ripetute assenze non giustificate.

CRITERI DI ISCRIZIONE CLASSI PRIME CORSO MUSICALE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

All'atto dell'iscrizione nella Scuola Secondaria di primo grado gli alunni che desiderino frequentare il corso ad indirizzo musicale dovranno farne richiesta sulla stessa domanda d'iscrizione, compilando l'apposita area del modulo di iscrizione on line ed indicando la scelta di uno strumento.

Essendo il corso ad indirizzo musicale a numero chiuso, dopo aver effettuato l'iscrizione, l'alunno/a dovrà sostenere una prova orientativo-attitudinale, finalizzata a "misurare" l'attitudine per la pratica musicale, in generale, e per lo strumento musicale in particolare. Tali prove vengono effettuate da una apposita Commissione formata dai docenti di strumento, da un docente di musica e dal Dirigente scolastico.

Al termine della prova attitudinale la Commissione attribuisce un punteggio ad ogni candidato e stila una graduatoria d'idoneità da cui deriva l'abbinamento strumento/alunno, tenendo conto:

- della richiesta di strumento indicata nel modulo d'iscrizione (e delle eventuali scelte alternative espresse dall'alunno e dalla famiglia);
- delle attitudini fisiche riscontrate dall'aspirante nel corso dei test;
- dei criteri didattici ed organizzativi più generali, quali la musica d'insieme (equilibrio tra le sezioni strumentali) e dell'esigenza di mantenere all'interno del corso l'insegnamento di tutti e quattro gli strumenti (ci deve, infatti, essere un numero sufficiente di alunni iscritti ad ognuno dei quattro strumenti, per poter mantenere attivo l'indirizzo musicale).

ORIENTAMENTO DOPO LA TERZA MEDIA



Da un'indagine effettuata sui dati degli ultimi anni, abbiamo potuto rilevare le scuole nelle quali gli alunni del nostro istituto si iscrivono dopo il triennio.

Con quasi tutte queste scuole abbiamo impostato rapporti costanti di scambio informativo per facilitare le scelte degli alunni e dei genitori relativamente ai percorsi post terza media; c'è una figura strumentale specificamente addetta a questi rapporti che organizza gli incontri fra queste scuole ed i genitori, la presentazione da parte delle scuole superiori dei piani di studio agli alunni ed ai genitori, l'eventuale organizzazione di stage di gruppi di alunni presso tali le scuole, l'informazione circa le modalità di iscrizione.

Tale servizio, naturalmente, è soltanto una piccola parte di un'attività di insegnamento/apprendimento più vasta che va sotto il nome di orientamento.

EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

Il comma 16 art. 1 della Legge 107/2015 recita così: “Il piano triennale dell’offerta formativa assicura l’attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall’art. 5” della Legge recante misure contro il cosiddetto “femminicidio”. I valori espressi in questa norma sono indiscutibili, perché di rango costituzionale: ***“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”*** (art. 3 Costituzione).

La finalità del comma 16 è “trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell’autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito anche dalla Strategia di Lisbona 2000. Nell’ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l’educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione” (tratto da: “Chiarimenti e riferimenti normativi a supporto dell’art. 1 comma 16 legge 107/2015”, Prot. MIUR AOODPIT N. 1972 del 15 settembre 2015).

Uno dei capisaldi della nostra scuola è proprio tutelare la dignità di ognuno attraverso l’inclusività, cche significa valorizzare le differenze e promuovere il rispetto delle identità (di etnia, di genere, di cultura, di stile cognitivo). L’inclusione avviene grazie all’interrelazione continua ed autentica tra culture e personalità di ognuno. Per questo motivo, come istituto, puntiamo sulla ricchezza che la conoscenza dell’ “altro da sé” comporta: non intendiamo, quindi, rinunciare alle differenze, ma conoscerle per comprenderle e rispettarle, perseguendo e insegnando i valori civili di cittadinanza e convivenza democratica, che sono alla base della Costituzione Italiana.

UNA SCUOLA INCLUSIVA



PREMESSA

LA NOSTRA SCUOLA È ATTENTA:

- all'integrazione degli alunni diversamente abili, in modo che possano sviluppare al massimo livello possibile, la propria personalità e le proprie abilità, per promuovere l'inclusione di tutti all'interno del tessuto sociale;
- a rispondere alle necessità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) e Disturbi Evolutivi Specifici;
- ad affrontare lo svantaggio sociale e le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, operando una personalizzazione della didattica attraverso un Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- alla prevenzione del disagio giovanile, attraverso la costante promozione del benessere individuale, al fine di favorire l'acquisizione del sapere, del saper essere, del saper fare, del saper agire, proponendo interventi formativi finalizzati al benessere di ogni singolo alunno, mirando a far crescere nei nostri studenti la stima di sé e a migliorare la loro capacità di stabilire relazioni con gli altri, cercando di superare il malessere legato all'insuccesso scolastico e prevenire fenomeni di bullismo.

LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE

Una scuola inclusiva è una scuola che tende al miglioramento della propria organizzazione interna, affinché ciascun alunno si senta accolto, pensato, e parte integrante dell'istituzione scolastica.

Di conseguenza i tre ordini di scuola del nostro IC, a fronte di tutto quanto sopra esplicitato, intendono rispondere con:

- una didattica equa ed efficace che riconosca e valorizzi le differenze di tutti;
- una programmazione strutturalmente inclusiva.

A livello di team/consiglio di classe si propone di ricorrere a:

- Individualizzazione (obiettivi comuni, ma con percorsi semplificati)
- Personalizzazione (obiettivi e percorsi differenziati)
- Strumenti compensativi
- Misure dispensative.

“L’esercizio del diritto all’educazione e all’istruzione obbligatoria non può essere impedito dalla presenza di difficoltà nell’apprendimento scolastico, siano esse legate a situazioni di handicap o di svantaggio, che peraltro, non vanno confuse”(D.P.R. 104/85).

OBIETTIVI FORMATIVI

L'azione formativa è coerente con quella dell'intero Istituto. Essa si qualifica negli interventi di didattica orientativa e curricolare, che si caratterizzano per la particolare attenzione all'autonomia, alla comunicazione, all'area cognitiva e a quella affettivo - relazionale.

GRUPPO GLHI

Gli alunni con disabilità sono seguiti dagli insegnanti di sostegno contitolari e corresponsabili della classe di appartenenza degli alunni stessi. I docenti di sostegno, unitamente ai coordinatori di classe, formano una commissione GLHI, coordinata dalla da due referenti, uno per la Scuola dell’Infanzia e la Scuola Primaria ed una per la Scuola Secondaria , appositamente designate dal Collegio dei docenti.

Per garantire la qualità dell’offerta formativa agli alunni diversamente abili, sono assicurati contatti continuativi con gli operatori socio-psico-pedagogici dell’ ASL, non solo per la stesura della documentazione (Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico-Funzionale) ma ogni qualvolta si renda necessario l’aggiornamento del PEI (Piano Educativo Individualizzato) e quando i docenti individuano nuovi alunni bisognosi del sostegno scolastico.

Particolare importanza riveste l’accoglienza che deve svolgersi nella ricerca della conoscenza reciproca, di una migliore comunicazione, di relazioni interpersonali tali da garantire un inserimento sereno e una reale integrazione.

GRUPPO OPERATIVO PER LA GESTIONE DEL DISAGIO

Il gruppo, coordinato dalle FFSS area 2, è composto da quattro figure referenti e da una commissione formata da docenti dei tre ordini di scuola.

Il gruppo, nella redazione annuale del **P.A.I.** (Piano Annuale dell’Inclusività), si propone di favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie promuovendo qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali competenti, favorire il successo scolastico e formativo, prevenendo blocchi nell’apprendimento ed agevolando la piena inclusione sociale. Il gruppo operativo per la gestione del disagio, inoltre, riserva una particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali supportando i Consigli di Classe nell’elaborazione e nel monitoraggio dei Piani Didattici Personalizzati (PDP). Tali piani, basati sulla collaborazione tra scuola e famiglia, prevedono misure compensative e dispensative volte a valorizzare le potenzialità dei singoli studenti e favorirne il successo formativo. Per gli alunni stranieri con difficoltà linguistiche si progettano, nello specifico, Piani di Studio Personalizzati (PSP) in grado di favorire, attraverso opportuni percorsi di alfabetizzazione, un loro proficuo inserimento studenti nel mondo della scuola e nella società.

Per un approfondimento si rimanda agli allegati:

- Vademecum BES;
- Protocollo per l’inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ,
- Piano di inclusione Annuale

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale



IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD) –PREMESSA

Il **Piano Nazionale Scuola Digitale** (PNSD) è un pilastro fondamentale della Legge 107/2015 che pone al centro dell'attenzione l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità fornite dall'educazione digitale. L'idea centrale del Piano è quello di porre la tecnologia al servizio degli apprendimenti per rispondere all'esigenza di costruire una nuova visione della formazione nell'era digitale.

Il documento ha funzione di indirizzo: punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento anche virtuali.

Tale piano ha valenza pluriennale e contribuisce a "catalizzare" l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dalle risorse dei Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola).

Esso è strutturato su quattro ambiti fondamentali, per ognuno dei quali sono stati identificati obiettivi "critici", ma raggiungibili, collegati ad azioni specifiche in grado di consentire un miglioramento complessivo di tutto il sistema scolastico :

4 ambiti di lavoro :

- (1) - Strumenti
- (2) - Contenuti e Competenze
- (3) - Formazione
- (4) Accompagnamento

9 aree d'intervento

Accesso; Spazi e ambienti per l'apprendimento;
Identità digitale;
Amministrazione Digitale;
Competenze degli studenti;
Digitale, Imprenditorialità e Lavoro; Contenuti Digitali;
Formazione del Personale;
accompagnamento

35 Azioni

Per ciascuna azione sono individuati: le **risorse**, gli **strumenti**, i **tempi di prima attuazione**, gli **obiettivi misurabili**

1. Strumenti:

Si prevede il potenziamento delle infrastrutture di rete e della connettività nelle scuole, lo sviluppo di nuovi modelli di interazione didattica che utilizzino la tecnologia, la gestione dell'organizzazione

0 0 1

DISCUSSION



COSA SI È FATTO DAL 2007 A OGGI PER DIGITALIZZARE LA NOSTRA SCUOLA

Già da qualche anno, nel nostro Istituto è in atto una riflessione sul ruolo delle nuove tecnologie e dei nuovi media nella didattica, intesi sia come strumento di apprendimento sia come oggetto di studio per stimolare un approccio consapevole e creativo all'utilizzo di questi da parte degli studenti.

Per favorire l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana, la nostra scuola si è posta l'obiettivo di modificare gradualmente gli ambienti di apprendimento, di integrare i linguaggi della scuola stessa, gli strumenti di lavoro e i contenuti. Quest'approccio dovrebbe consentire di abbandonare il tradizionale concetto di classe come ambiente chiuso dove avviene l'apprendimento, per arrivare a creare nuovi spazi di apprendimento aperti al mondo.

Nel corso degli ultimi anni, il nostro Istituto ha realizzato l'allestimento di 5 Laboratori informatici e 2 laboratori linguistici, dotati di LIM; ha avviato l'introduzione delle LIM, corredate da un videoproiettore e da un notebook, nelle classi sia della Scuola Primaria che della Scuola Secondaria; ha garantito la repentina informazione e comunicazione interna ed esterna attraverso il sito della scuola. Ha, inoltre, presentato un progetto, in seguito all'Avviso pubblico, rivolto alle Istituzioni scolastiche statali, su interventi infrastrutturali volti a promuovere l'innovazione tecnologica, la creazione di laboratori professionalizzanti e l'apprendimento delle competenze chiave-, facendo richiesta di aderire ai Fondi Strutturali Europei-PON "Per la Scuola-Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, Asse II-Obiettivo specifico 10.8- "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi"- Azione 10.8.1.A1 Realizzazione dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN ricevendo esito positivo a tale richiesta. Si tratta di una notevole opportunità concessa al nostro Istituto per migliorare dal punto di vista delle infrastrutture di rete e dei servizi ad essa legati, consentendogli di ottenere una ricaduta notevole non solo sulla didattica, ma anche sul funzionamento della propria organizzazione scolastica. Si potranno sviluppare e migliorare servizi quali l'e-learning, la gestione dei contenuti digitali, le lezioni con la LIM e la rete di comunicazione scuola-famiglia. Si otterrà, inoltre, un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti.

INDIVIDUAZIONE E NOMINA DELL'ANIMATORE DIGITALE- AZIONE #28 DEL PNSD

Per facilitare questo processo di cambiamento, con nota 17791 del 19 novembre, è stato disposto che ogni scuola deve individuare un "animatore digitale"(A.D.), incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni del piano ed, in particolare, la formazione interna attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, il coinvolgimento della comunità scolastica anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie, la creazione di soluzioni innovative (es. uso di particolari strumenti per la didattica; la pratica di una metodologia comune; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti).

Il docente designato come animatore digitale ha, quindi, il ruolo di coinvolgere l'intera comunità scolastica, ovvero studenti, docenti e genitori, nel processo di digitalizzazione e di **innovazione tecnologica**. A tal fine l'A.D. redige un proprio piano triennale di attuazione del PNSD che viene allegato al PTOF. L'animatore collabora con l'intero *staff* della scuola e in particolare con il team per l'innovazione digitale, i gruppi di lavoro, gli operatori della scuola, il DS, il DSGA, i soggetti rilevanti, anche esterni alla scuola, che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD.

INDIVIDUAZIONE E NOMINA DEL TEAM PER L'INNOVAZIONE

La nostra Istituzione scolastica ha, inoltre, individuato:

- n. 3 docenti che andranno a costituire il team per l'innovazione digitale;
- n. 2 assistenti amministrativi;
- n. 1 unità di personale (ATA o docente) per l'Assistenza tecnica, c.d. presidi di pronto soccorso tecnico (per le sole istituzioni scolastiche del primo ciclo);

Il Team per l'innovazione digitale, costituito dunque da 3 docenti, ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER IL TRIENNIO

- Sviluppare le competenze digitali degli studenti
- Potenziare gli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
- Formare i docenti di tutte le discipline all'uso della tecnologia in classe per integrare la lezione tradizionale e migliorare l'apprendimento degli studenti
- Formare il personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione
- Sviluppare una didattica inclusiva e collaborativa
- Adottare strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati

PIANO TRIENNALE DELLA SCUOLA DI AZIONI COERENTI CON IL PNSD

Ambiti	obiettivi	Azioni che si intende compiere	Azioni del PNSD
STRUMENTI: 	• Favorire l'accesso e la connessione attraverso cablaggio interno della scuola. • Potenziare gli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della scuola. • Favorire la gestione dell'organizzazione scolastica.	Partecipazione a progetti PON-FESR	Azioni: #2; #1; #3; Azioni: #6; #7 AZIONI: #8; #10 AZIONI: #11, #12, #13, AZIONI: #22, #23;
COMPETENZE E CONTENUTI 	• Sviluppare le competenze digitali degli studenti. • Sviluppare piattaforme online per gli studenti. • Favorire la condivisione online di contenuti, app	• Adesione a progetti esterni su attività specifiche • Alfabetizzazione digitale • Coding • Ampliamento offerta	AZIONI #9, 14, #15, #17, #18

	didattiche, repository didattiche di pubblico dominio.	formativa di informatica e tecnologia	
FORMAZIONE 	• Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. • Formare i docenti di tutte le discipline all'uso della tecnologia in classe per integrare la lezione tradizionale e migliorare l'apprendimento degli studenti. • Formare il personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione	• Corsi di formazione interni o esterni alla scuola sull'utilizzo di: - LIM. - Coding nella didattica. - Registro elettronico. • Ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata: soluzioni on line per la creazione di classi virtuali, social network, Google Apps for Educational. • Uso di applicazioni utili per l'inclusione. • Uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz, digital STORY TELLING. • Formazione in relazione a innovazioni normative e innovazioni tecnologiche dei software di segreteria (axios, sidi, ecc.) degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;	AZIONI #18, #25, #26, #27, AZIONI #11;;#25
ACCOMPAGNAMENTO 	• Coinvolgere l'intera comunità scolastica, ovvero studenti, docenti e genitori, al processo di digitalizzazione e di innovazione tecnologica	• Nomina dell'animatore digitale	Azione #28

Il piano digitale della scuola, così come il piano di attuazione dell'A.D., essendo parte di un Piano Triennale, ed essendo dipendente dalle risorse finanziarie, strumentali e umane dedicate al digitale, potrebbero annualmente subire variazioni o essere aggiornati secondo le esigenze e i cambiamenti dell'Istituzione Scolastica.

PIANO DELLA FORMAZIONE DOCENTI



PREMESSA

La novità più rilevante introdotta dalla Legge 107/2015 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come **“obbligatoria, permanente e strutturale”**. Tale disposizione, entrata in vigore insieme con il resto della legge dal luglio 2015, viene specificata per mezzo del **Piano nazionale di formazione degli insegnanti** presentato il 3 ottobre 2016 dal ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Giannini.

La formazione in servizio diventa “ambiente di apprendimento continuo”, cioè un sistema di opportunità, di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica.

La formazione continua è parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009) e della legge 107/2015 (La Buona Scuola) ed è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico.

Il Piano per la Formazione del personale, definisce le priorità tematiche e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall'anno scolastico 2016-2017 (considerando anche gli interventi formativi avviati nel 2015-2016), un quadro strategico e allo stesso tempo operativo tale da sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per la crescita del capitale umano e professionale della scuola.

Il Miur assume la regia nazionale della formazione: stabilisce le priorità, ripartisce le risorse, monitora i risultati delle attività, sviluppa accordi nazionali con partner della formazione.

Le scuole, sulla base delle esigenze formative espresse dai singoli docenti attraverso i Piani individuali di formazione, progettano e organizzano, anche in reti di scuole, la formazione del personale.

Ogni docente avrà un portfolio digitale che raccoglierà esperienze professionali, qualifiche, certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa.

La scuola avrà anche il compito di riconoscere la partecipazione dei docenti alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, intese come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente. Lo sviluppo professionale continuo è collegato alle prospettive di carriera dei docenti e documentare il progressivo affinamento di competenze, attitudini ed esperienze consentirà il riconoscimento, la valorizzazione e l'incentivo mediante gli strumenti normativi come l'assegnazione di incarichi specifici all'interno della scuola, la scelta della sede, ecc ...

FINALITÀ ED UNITARIETÀ DEL PIANO

Il Piano dell'Istituto Comprensivo Poggiomarino 1-Capoluogo considera la formazione del personale come una leva per perseguire, con successo, la strategia di sviluppo e miglioramento del nostro Istituto e pone, alla base della progettazione ed elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, le seguenti finalità definite dal DS atti indirizzo:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, al fine di innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperando l'abbandono e la dispersione scolastica con la realizzazione di una scuola aperta e innovativa;
- garantire il diritto allo studio e il successo formativo di ogni singolo alunno, attraverso il curriculum, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.

Il presente Piano di formazione, essenzialmente, indica:

- le priorità di formazione che la scuola intende adottare per tutti i docenti;
- le tematiche "comuni", cioè quelle che tutti sono impegnati a seguire;
- la modalità di svolgimento della formazione stessa ;
- la misura minima di formazione che ciascun docente deve certificare a fine anno;

OBIETTIVI E PRIORITA' FORMATIVE

Le attività di formazione sono definite in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, sulla base dei risultati emersi dal Piano di Miglioramento del nostro Istituto, ed integrate sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione triennale.

La formula "formazione in servizio", utilizzata anche in ambito accademico come attività formativa, da esplicare durante l'orario ordinario di servizio, è volta ad incentivare lo sviluppo professionale docente.

Gli **obiettivi formativi** sono riferibili a:

- obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente;
- obiettivi di miglioramento della scuola;
- strategia per lo sviluppo dell'intero Paese.

Le **priorità formative** del nostro Istituto tengono conto degli obiettivi prioritari individuati dalla legge 107/2015 che per poter essere raggiunti necessitano di specifiche azioni a livello nazionale.

In particolare si intende favorire:

- **l'innovazione metodologica in tutte le sue forme e connessa ai nuovi ambienti per l'apprendimento e all'utilizzo delle tecnologie nella didattica;**
- **la didattica per competenze;**

- il potenziamento delle lingue straniere, con la finalità di innalzare il livello delle competenze linguistico-comunicative degli allievi, prestando particolare attenzione alla metodologia CLIL;
- le opportunità dell'autonomia curricolare, organizzativa e didattica;
- l'accoglienza, finalizzata all'inclusione, quale modalità "quotidiana" di gestione delle classi;
- la cultura della valutazione e del miglioramento.

Ogni area rappresenta un ambito di lavoro che coinvolge in primo luogo i docenti, ma che si rivolge anche alle altre tipologie di soggetti professionali (dirigenti, figure di sistema, personale ATA) in quanto i fabbisogni formativi non possono e non devono necessariamente essere "separati" per categoria.

AREE TEMATICHE COMUNI

Sulla base delle linee di indirizzo indicate dal Dirigente scolastico, si è scelto di privilegiare tutte quelle attività interne all'Istituto, che consentano lo sviluppo di un linguaggio comune fra i docenti seguendo dei filoni prioritari di formazione:

- il completamento dei percorsi relativi alla didattica per competenze, focalizzando l'attenzione sulle modalità di verifica e valutazione delle competenze stesse;
- lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (a titolo di esempio: metodologie attive cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per allievi BES, insegnamento dell'italiano per lo studio, gestione degli allievi ADHD...);
- lo sviluppo di competenze nella didattica laboratoriale e con l'utilizzo delle ICT, in coerenza con il PNSD;
- l'innalzamento delle competenze linguistiche dei docenti

Per ciascuna area sono stati individuati anche i principali destinatari, come indicato nel **Piano nazionale di formazione in servizio**:

tematiche	Target	Azioni formative
Competenze di lingua straniera (potenziamento linguistico e/o formazione CLIL)	Tutti i docenti di lingue	formazione linguistica con elementi di metodologia didattica innovativa per il raggiungimento dei livelli B1/B2/C1/CLIL.
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Tutti i docenti	Formazione atta al raggiungimento di competenze di base e metodologie innovative per il loro apprendimento (italiano, competenze matematico-logiche e scientifiche) Formazione sulla progettazione dei curricoli per competenze
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Animatore digitale Team digitale Personale ATA Tutti i docenti	Temi e visione del PNSD e ruolo di coordinamento per l'innovazione a scuola Assistenza tecnica Ambienti di apprendimento: innovazione didattica, creatività e competenze digitali, pensiero computazionale, contenuti digitali
Inclusione e disabilità	Figure di	Formazione su inclusione scolastica

	coordinamento Docenti di sostegno DS Personale Ata Tutti i docenti	Didattica inclusiva, anche con l'uso delle tecnologie digitali
Valutazione e miglioramento	DS Membri della commissione valutazione Referenti di istituto Figure di coordinamento Tutti i docenti	Valutazione dei docenti e della dirigenza, rapporto tra valutazione e miglioramento, valutazione degli studenti Formazione su rapporto di autovalutazione e miglioramento
Autonomia organizzativa e didattica.	Referenti di istituto Funzioni strumentali Figure di coordinamento DS DSGA	Progettazione nell'ambito dell'autonomia, flessibilità organizzativa, leadership educativa, governance territoriale e utilizzo e gestione delle risorse umane e strumentali
Competenze psico-pedagogiche e relazionali	Docenti individuati dal D.S.	Individuazione dei diversi stili di apprendimento, riconoscendo problematiche e conflitti interni alla classe e in ogni altro luogo collettivo all'interno della scuola.

In particolare, in coerenza con quanto delineato in precedenza e tenuto conto delle priorità stabilite, la scuola favorirà:

1. La partecipazione a corsi erogati dalle scuole polo e finanziati attraverso Fondi PON 2014/2020:

- del DS - corsi riguardanti il PNSD a scuola, la gestione e l'organizzazione manageriale e le azioni del PNSD;
- del DSGA - corsi riguardanti il PNSD e la digitalizzazione amministrativa, la sicurezza dei dati, l'uso di software per l'ufficio e il lavoro collaborativo, piattaforme Consip e Mepa;
- del personale amministrativo –
 - percorso finalizzato alla conoscenza del PNSD, dedicando un approfondimento particolare alle azioni #11 – Digitalizzazione amministrativa della scuola, #12 – Registro elettronico, #13 – Strategia “Dati della scuola”;
- di un assistente tecnico (personale ATA);
 - percorso finalizzato alla conoscenza del PNSD, dedicando un approfondimento particolare alle azioni #2 -Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole, #13 - Strategia “Dati della scuola”, #27 Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo;
- dell'Animatore Digitale – percorso su temi riguardanti le diverse azioni del PNSD;
- del TEAM dell'Innovazione – percorso su temi legati alle diverse azioni del PNSD (dal BYOD al coding, dalle risorse educative aperte all'educazione ai media ec...);

- dei docenti (10 docenti selezionati attraverso bando interno) - percorso per approfondire le azioni del PNSD centrate sull'innovazione didattica e sull'utilizzo integrato del digitale nei processi di apprendimento.

2. La realizzazione di percorsi formativi sulla sicurezza negli ambienti di lavoro.

3. La formazione del personale sull'utilizzo dei programmi ARGO per l'utilizzo registro elettronico;

4. La partecipazione dei docenti e di tutto il personale a corsi organizzati dalla scuola o reti di scuole (ed in particolare dal Polo formativo AMBITO TERRITORIALE NA20) che abbiano le finalità previste dal piano di formazione, dal PdM e dal PNSD della scuola.

RETI E SCUOLE-POLO

Le attività formative, oltre che dalle singole istituzioni scolastiche, vengono progettate dalle reti tra scuole, previste anche a tal fine dalla legge n.107/2015 e costituite in seguito alla nota Miur n. 2151 del 07.06.2016, che indica le modalità della costituzione delle reti di ambito e di scopo.

La progettazione delle azioni formative a livello di ambito territoriale assumono diverse forme e prevedono ulteriori articolazioni organizzative, a partire dalle reti di scopo, per particolari iniziative rispondenti a specifiche tematiche o rivolte a categorie di destinatari (neo-assunti, ATA. dirigenti. figure intermedie. docenti di diversi settori disciplinari. ecc.). Le attività formative progettate dalla rete sono gestite concretamente ed economicamente dalla scuola-polo individuata all'interno della rete e che non deve essere per forza la scuola capofila. La scuola polo riceve le risorse stanziare per la formazione a livello nazionale per il triennio di riferimento (a partire dall'esercizio finanziario 2016).

Le scuole-polo, oltre che della progettazione e realizzazione delle attività formative, si occupano della gestione amministrativo-contabile e fungono da tramite tra la Rete e l'USR di riferimento.

Gli uffici scolastici regionali si interfacciano con le scuole, in modo da favorire una progettazione formativa a livello territoriale che risponda ai bisogni espressi dal personale scolastico. alle esigenze delle scuole, alle priorità strategiche nazionali.

Il nostro Istituto, come afferente all'Ambito 20- scuola polo MEDI S. Giorgio a Cremano (Na), sta partecipando alla seconda annualità formativa di ambito con un gruppo selezionato di n° 43 unità del personale docente.

RISORSE DISPONIBILI

Le iniziative di formazione saranno sostenute da diverse fonti di finanziamento. Tra queste le risorse a valere sulla legge 107, le risorse PON-FSE e altri finanziamenti MIUR.

Per la formazione in servizio può essere, inoltre, utilizzata la carta elettronica del docente (DPCM del 23 settembre 2015). La carta elettronica del docente è una misura strutturale con carattere di continuità, cui sono state destinate risorse finanziarie pari a 387 milioni di euro per ogni anno, a partire dal 2015. In tale contesto si ricorda che ciascuna carta ha un valore nominale non superiore ad euro 500 annui, utilizzabili nell'arco dell'anno scolastico di riferimento, ovvero dal 1 settembre al 31 agosto.

MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Si possono prevedere attività di istituto e anche attività individuali che ognuno sceglie liberamente.

La formazione deve essere sempre “certificata”, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri enti devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l’accreditamento. L’elenco degli enti accreditati per la formazione del personale docente è consultabile sul sito internet del MIUR al seguente link: http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_pers_scolastico/enti_accreditati.shtml

I servizi formativi possono essere erogati secondo tali tipologie didattiche:

- *Formazione in aula*: interventi formativi strutturati che prevedono trasferimento di conoscenze con momenti d’interattività fra i docenti e personale specificamente istruito (corso di formazione e/o aggiornamento, seminario, giornata di studio ed analoghe).
- *Addestramento*: riguarda tutte quelle attività che prevedono un trasferimento di abilità tecniche tra uno o più operatori. Nell’addestramento sono prevalenti gli aspetti operativi rispetto a quelli formativi.
- *Formazione a distanza*: riguarda i processi di aggiornamento e/o formazione con metodologie didattiche strutturate e interattive (programmi open source, corsi multimediali, corsi fruiti individualmente in rete con verifica dell’apprendimento, percorsi on line anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badges).
- *Aggiornamento*: riguarda i processi di aggiornamento e/o formativi con metodologie didattiche strutturate (corsi multimediali, corsi fruiti individualmente con verifica dell’apprendimento).

CERTIFICAZIONE DELLA MISURA MINIMA DI FORMAZIONE

Al fine di qualificare e riconoscere l’impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio in via sperimentale, la nostra Istituzione articola le attività proposte in Unità Formative.

Ogni Unità indica la struttura di massima del percorso formativo. È importante qualificare, prima che quantificare, l’impegno del docente considerando non solo l’attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- formazione in presenza e a distanza,
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- lavoro in rete,
- approfondimento personale e collegiale,
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,
- progettazione

Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima definizione, può essere utile fare riferimento a standard esistenti, come il sistema dei CFU universitari e professionali.

Le Unità Formative possono essere promosse e attestate (art 1 D. 170/2016):

- **dalla scuola**
- **dalle reti di scuole**
- **dall’Amministrazione**
- **dalle Università e dai consorzi universitari**
- **da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola**

Le Unità Formative sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel Piano Nazionale e nel presente Piano.

Si stabilisce in numero 1 Unità Formativa/per anno scolastico la misura minima di partecipazione alle iniziative di formazione e aggiornamento di ciascun docente da certificare entro il 31 Agosto di ciascun anno scolastico.

L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate, e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente stesso, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico.

La partecipazione a piani che comportano itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività all'interno della scuola o nelle reti di scuole sarà adeguatamente riconosciuta con Unità Formative.

Tra questi percorsi, si considerano, ad esempio:

- formazione sulle lingue e il CLIL
- coinvolgimento in progetti di rete
- particolare responsabilità in progetti di formazione
- ruoli di tutoraggio per i neoassunti
- animatori digitali e team dell'innovazione
- coordinatori per l'inclusione

IL PORTFOLIO DEL DOCENTE

Il docente avrà il compito di stendere un **piano individuale di sviluppo professionale**, mediante l'utilizzo di un sistema on-line nel quale potrà documentare e riorganizzare la propria **"storia formativa e professionale"** costruendo il proprio portfolio.

Le attività formative (partecipazione a percorsi, frequenza di stage, corsi accademici, percorsi on line anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badges, partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi e scambi, ecc.) saranno documentate nel portfolio personale del docente e portate a conoscenza della propria scuola in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale. Il **portfolio** permetterà di valutare la qualità e la quantità della formazione effettuata (monte ore, modalità, contenuti).

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICOLARE .

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.

- per le iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.

Il D.S. accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore.

Si ricorda che la formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

La valutazione del piano di formazione dell'istituto e del percorso di formazione di ogni singolo docente può utilmente realizzarsi utilizzando la check list per la qualità della formazione elaborata dal Piano Triennale messo a punto dal Miur.

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni, idonee ad un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione. La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie della nostra Istituzione scolastica, alla disponibilità del personale alla partecipazione ed alla coerenza tra il modulo di aggiornamento e le tematiche individuate nel PTOF e nel PDM.

PIANO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA



La formazione, in quanto risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto di tutto il personale scolastico. Il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione per il personale A.T.A. funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

Alla luce delle nuove disposizioni in materia di formazione, tenuto conto delle indicazioni ministeriali pervenute con circolare prot.n. 0017724 del 05/09/2017, si individuano gli obiettivi prioritari della formazione del personale ATA:

- 1) sviluppo/potenziamento delle competenze;
- 2) valorizzazione delle competenze;
- 3) sviluppo di consapevolezza e responsabilità rispetto al ruolo e ai compiti assegnati.

Le azioni messe in campo per la realizzazione degli obiettivi sono corsi di formazione e aggiornamento sulle tematiche di seguito elencate:

1. SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI A SCUOLA

Interventi formativi previsti per l'attuazione del decreto legislativo 81/2008 sulla sicurezza nelle scuole e specificatamente:

- a) conoscenza del Piano di Gestione dell'Emergenza, elaborato sulla scorta del Documento di Valutazione dei Rischi;
- b) aggiornamento e formazione delle competenze del personale in materia di Primo soccorso e Prevenzione degli incendi;
- c) interventi formativi connessi con l'adozione del D.P.S. in attuazione delle misure minime di sicurezza previste dal D.Lvo n. 81/2008.

2. COMPETENZE INFORMATICHE

Interventi formativi volti a potenziare le competenze informatiche applicate alla gestione amministrativa:

- a) formazione sull'uso del registro elettronico;
- b) formazione sulle applicazioni della segreteria digitale (protocollo/timbratura elettronica);
- c) formazione sull'uso degli applicativi SISSI e SIDI.

3. COMPETENZE GIURIDICHE/AMMINISTRATIVE

Interventi formativi volti a potenziare le competenze giuridiche e la capacità di organizzazione rispetto alle aree di interesse amministrativo.

- a) area personale: nuove procedure contratti/stipendi;
- b) area personale: ricostruzioni di carriera/tfr/pensioni;
- c) contabilità: attività negoziale-procedure di acquisizione di beni e servizi alla luce della normativa vigente;
- d) contabilità: attività negoziale--acquisti tramite consip/mepa-normativa e adempimenti;
- e) affari generali: privacy/protocollo informatico-normativa e adempimenti;
- f) fondi Europei: normativa/documentazione e gestione della piattaforma PON.

4. COMPETENZE TECNICHE

Interventi formativi specifici per il personale collaboratori scolastici

- a) area assistenza alla persona: corsi obbligatori previsti dal MIUR;
- b) privacy: adempimenti e norme;
- c) sicurezza: corretto uso dei presidi /detersivi e attrezzature.

AUTOAGGIORNAMENTO

Per tutto il personale ATA sono previsti dei momenti di autoaggiornamento sulle stesse tematiche, finalizzati a socializzare quanto appreso e soprattutto a stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto ai compiti assegnati.

Per garantire le attività formative previste dalla legge 107, l'istituzione scolastica utilizzerà tutte le risorse disponibili previste da specifiche norme di legge o da norme comunitarie.

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali



I diversi ordini di scuola presenti nel nostro Istituto hanno in dotazione materiali informatici e non, che favoriscono lo svolgimento delle attività didattiche.

Per completare la dotazione informatica si dovranno acquistare:

Infrastruttura/ attrezzatura	Fonti di finanziamento
N.10 LIM Scuola Secondaria di primo grado N.15 Lim per la Scuola Primaria	progetti PON/FESR;
cablaggio interno di tutte le scuole (LAN/W-LAN), ecc.	progetti PON/FESR;
N. 3 proiettore	progetti PON/FESR;
N.45 PC Scuola Secondaria primo grado	progetti PON/FESR;
N. 70 tablet per registro elettronico	progetti PON/FESR;

FABBISOGNO DI ORGANICO



POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO E DI ORGANICO DELL'AUTONOMIA TRIENNIO 2016/2019

Con riferimento alle attività previste dalle sezioni del Piano di Miglioramento e del Curricolo e in attuazione di quanto prescritto dal comma 5 della Legge 107/2015 che recita che "l'organico dell'autonomia è funzionale alle esigenze didattiche organizzative progettuali delle istituzioni scolastiche come emergono dal piano triennale dell'offerta formativa", di seguito si elenca il fabbisogno di personale necessario alla scuola nel triennio per la realizzazione delle attività di PROGETTAZIONE previsto dal PDM, in raccordo con il curricolo e con l'extracurricolo.

	A.S.	Posti comuni	Posti di sostegno	Posti di religione	Posti dell'organico dell'autonomia/ Potenziamento richiesti	Classi di concorso richieste (in ordine di priorità e in base alle esigenze del PdM)
Scuola dell'Infanzia	16/17 17/18 18/19	N. 15	N. 4	N.2		
Scuola Primaria	16/17 17/18 18/19	N. 27 N. 1 specialista lingua inglese	N. 7	N.2	N. 3	EEEE
Scuola Secondaria 1° Grado	16/17 17/18 18/19	A022 N. 13+10h A028 N. 8+6h AA25 N. 2 + 12h AB25 N. 4 A001 N. 2 + 12h A060 N. 2 + 12h A030 N.2 + 12h A049 N. 2 + 12h A056 N. 4	N. 10	N.3	N.3	A022 A028 A049 A030 A060

POSTI PERSONALE ATA A.S. 2018-2019

Collaboratori Scolastici	Assistenti Amministrativi	DSGA
13	5	1

POSTI PER IL POTENZIAMENTO RICHIESTI PER I TRE ORDINI DI SCUOLA

Tipologia	N° Docenti	Motivazione
A022	1	Potenziamento delle competenze linguistiche
A028	1	Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche
A049	1	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano
A030	1	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale
A060	1	Potenziamento delle competenze tecnologiche; Corso ECDL
Posto Comune Primaria	1	Potenziamento della lingua italiana
Posto Comune Primaria	1	Potenziamento della matematica
Posto Comune Primaria	1	Potenziamento dell'inclusione Scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES

RIPARTIZIONE ORARIA ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO

Classe di Concorso	Ore da prestare	<u>Supplenze brevi</u>	<u>Corsi di recupero/ Potenziamento</u>	<u>Progetti</u>	<u>Ore di utilizzo</u>
A022	600	250	250	100	600
A028	600	250	250	100	600
A049	600	300	100	200	600
A030	600	300	100	200	600
A060	600	250	150	200	600
Posto Comune	800	350	300	150	800
Posto Comune	800	350	300	150	800
Posto Comune	800	350	300	150	800
Totale	5400	2400	1750	1250	5400